

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO PRELIMINARE

NODO DI BARI

BARI NORD – VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE

STUDIO ARCHEOLOGICO

Relazione generale

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I A 7 X 0 0 R 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 A

| Rev. | Descrizione          | Redatto                        | Data           | Verificato                     | Data           | Approvato                           | Data           | Autorizzato Data |
|------|----------------------|--------------------------------|----------------|--------------------------------|----------------|-------------------------------------|----------------|------------------|
| A    | Emissione definitiva | F.Martino<br><i>F. Martino</i> | Giugno<br>2021 | C.Pegiron<br><i>C. Pegiron</i> | Giugno<br>2021 | G. Di Maggio<br><i>G. Di Maggio</i> | Giugno<br>2021 | M. Comedini      |
|      |                      |                                |                |                                |                |                                     |                |                  |
|      |                      |                                |                |                                |                |                                     |                |                  |
|      |                      |                                |                |                                |                |                                     |                |                  |

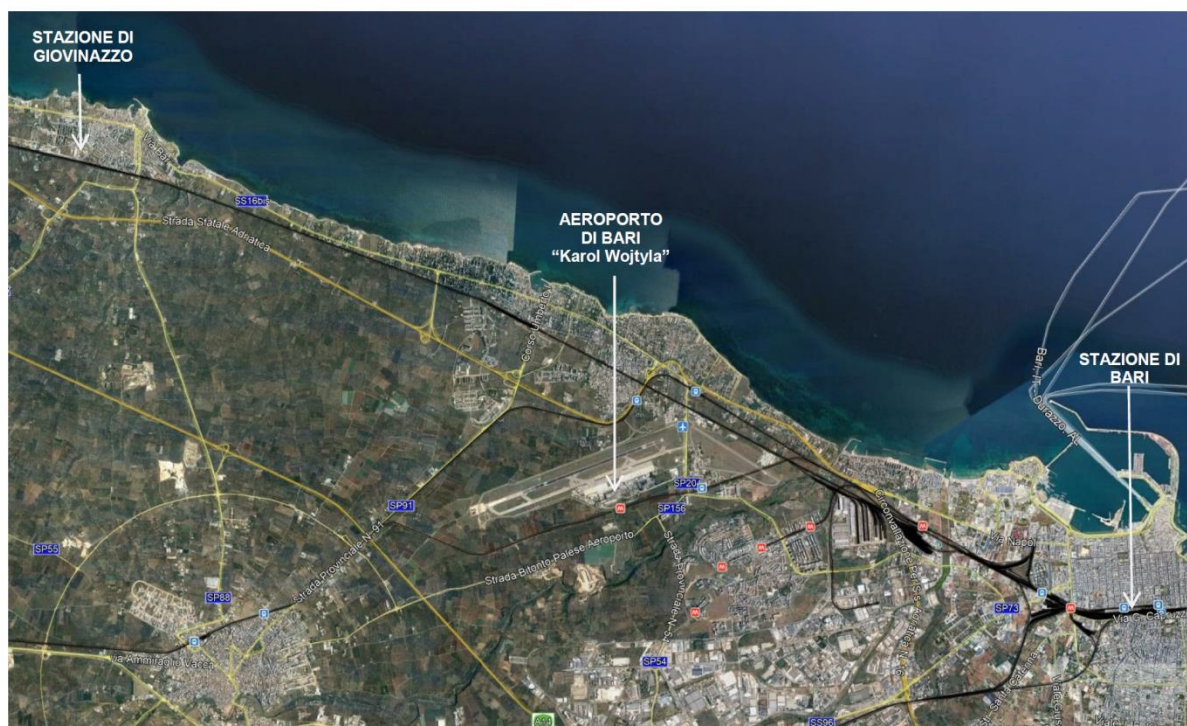
Giugno 2021  
  
Dott. Geol. Massimo Comedini  
Ordine dei Geologi del Lazio  
n° 2103

## INDICE

|          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <b>PREMESSA .....</b>  | <b>3</b>  |
| 1.2.     | Descrizione dell'intervento .....  | 3         |
| 1.3.     | Inquadramento topografico e delimitazione dell'area oggetto di ricerca ..... | 6         |
| <b>2</b> | <b>METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA .....</b>                   | <b>7</b>  |
| 2.1.     | Ricerca bibliografica .....  | 8         |
| 2.2.     | Ricerca d'archivio .....   | 9         |
| 2.3.     | Cartografia .....  | 12        |
| 2.4.     | Inquadramento geo-morfologico e idrografico .....                            | 15        |
| 2.4.1.   | Geologia e geomorfologia .....   | 16        |
| 2.4.2.   | Idrografia .....   | 18        |
| 2.5.     | Aerofotointerpretazione .....  | 19        |
| 2.6.     | Analisi toponomastica .....  | 22        |
| 2.7.     | Attività di survey .....   | 23        |
| <b>3</b> | <b>INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO .....</b>                              | <b>23</b> |
| 3.1.     | Età preistorica .....  | 23        |
| 3.2.     | Età arcaica .....  | 25        |
| 3.2.     | L'età romana .....   | 26        |
| 3.4.     | La viabilità .....   | 26        |
| 3.5.     | Il Medioevo .....  | 30        |
| 3.6.     | Repertorio delle presenze archeologiche .....                                | 31        |
| <b>4</b> | <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO .....</b>                            | <b>62</b> |
| 4.1      | Carta del Rischio Archeologico Relativo .....                                | 62        |
| 4.2      | Analisi dei dati e conclusioni .....   | 64        |
| 4.3.     | Elenco degli elaborati allegati .....  | 68        |
| <b>5</b> | <b>BIBLIOGRAFIA .....</b>  | <b>69</b> |

## 1 PREMESSA

La seguente relazione, redatta in coerenza con le disposizioni contenute nell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, illustra i risultati dello studio finalizzato alla verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito del PP (Progetto Preliminare) per la costruzione di una nuova linea ferroviaria in variante lungo circa 10,3 km dalla PK 631+770 alla PK 642+537 fra la stazione di "Giovinazzo" e la stazione di "Bari Zona Industriale". (**Figura 1**).



*Figura 1. Inquadramento dell'area di intervento.*

### 1.2. Descrizione dell'intervento

Il presente lavoro di ricerca archeologica relativo al progetto di "Progettazione preliminare per il Nodo di Bari\_Bari Nord Variante S. Spirito – Palese" si pone di valutare la presenza di emergenze archeologiche direttamente interessate dalle opere civili in progetto.

La progettazione delle nuove opere civili comprende la realizzazione della nuova linea ferroviaria tra Giovinazzo e Bari di lunghezza pari a circa 12 km e la realizzazione della nuova viabilità di servizio che garantisca l'accesso a tutti i terreni direttamente interessati dalle opere e limitrofi, la realizzazione della nuova stazione di Santo Spirito posta in stretta relazione topografica con il Campo Sportivo ed il Palazzetto dello Sport, la realizzazione dei piazzali TRG 1 – TRG 6 con relativa viabilità di accesso, una

serie di opere idraulico per lo smaltimento delle acque. E' inoltre in progetto la demolizione di una serie di strutture direttamente interferenti con le opere civili in progetto e non compatibili con le stesse

La linea ferroviaria Foggia – Bari attraversa a raso il territorio comunale di Bari nelle località Palese e Santo Spirito. La direttrice adriatica determina quindi una interruzione del tessuto urbano, apportando pesanti ripercussioni sulla modalità e sulla sicurezza degli abitanti.

Il progetto preliminare della “Variante di tracciato tra Palese e Santo Spirito” è parte di un più vasto complesso progettuale relativo all’evoluzione del Nodo ferroviario di Bari volto alla razionalizzazione, riorganizzazione e miglioramento in generale del trasporto ferroviario, al miglior inserimento delle reti ferroviarie nel territorio urbano della città di Bari e alla riqualificazione urbanistica delle aree dismesse e in particolare:

**TRATTA A NORD DI BARI:** variante di tracciato da Bari S. Spirito – Bari Palese.

La nuova linea ha origine dopo Giovinazzo, all’incirca al km 632+00 della linea Adriatica, ha uno sviluppo complessivo di circa 10,5 km e si sviluppa nella quasi sua interezza al di sotto del piano campagna;

**TRATTA A SUD DI BARI:** Variante di tracciato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare

L’intervento consiste nella realizzazione di una variante della linea ferroviaria in uscita dalla Stazione di Bari Centrale in direzione Sud. La variante si affianca al tracciato delle Ferrovie Sud Est per porsi agli estremi del territorio comunale con ritorno sulla linea esistente in prossimità della stazione di Bari Torre a Mare. L’estesa di tale intervento è di circa 10.3 km.

Il progetto Preliminare di Bari Nord è stato redatto conformemente al capo IV del D. Lgs n. 163 e s.m.i. (ex Legge Obiettivo 43/2001) in quanto lo stesso progetto è stato progettato come recepimento della prescrizione n. 2 di cui al Parere della Commissione VIA n. 574 del 19.12. 2010 in cui è richiesto di “valutare, in analogia con quanto previsto per la tratta a sud, la possibilità di realizzare un percorso alternativo in distacco dall’attuale sedime di progetto, posto ad ovest di esso, con lo scopo di evitare l’attraversamento e l’interferenza con aree fortemente urbanizzate”. Al riguardo nella nuova istanza verso il MATTM si deve far riferimento alla suddetta prescrizione (parere inviato con nota del Ministro dell’Ambiente 27.12.2010, prot. 39786 al MIT).

Il progetto Preliminare di Bari Nord, come richiesto da RFI, è stato sviluppato sulla base della soluzione risultata ottimale (“rossa”) nell’Ambito dell’Analisi Multicriteria e delle osservazioni tecniche funzionali ricevute dalle competenti strutture tecniche RFI trasmesse con nota RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2020\0000581 del 19.11.2020 in fase di avvio delle attività di progettazione preliminare.



*Figura 2. Tracciato di progetto*

La nuova linea ha origine dopo Giovinazzo, all'incirca al km 632+000 della linea Adriatica, da dove sfiora verso sud-est e prosegue in corretto tracciato per circa un chilometro mantenendosi pressoché a quota piano campagna.

Lo sviluppo complessivo è di 10,3 km circa.


La variante di tracciato si sviluppa quasi nella sua interezza sotto il piano campagna, i primi 1.800 m circa si sviluppano quasi al piano campagna per poi entrare in galleria artificiale lunga circa 3.080 m in modo da sotto passare la SS16, evitando inoltre di interferire con il cavalcavia esistente.

In corrispondenza del tratto a cielo aperto sono ubicati i due marciapiedi di stazioni da 250m, ai quali si accede attraverso un sistema di scale mobili e ascensori che conducono al fabbricato di stazione posto al piano campagna. L'impianto di stazione garantisce sia per i binari di corsa sia per i binari di precedenza un modulo di 750m.

In uscita dall'impianto di stazione il tracciato inizia a salire e prosegue in galleria artificiale verso sud-est parallelamente alla SS16 sotto attraversando la rampa di svincolo della statale e la SP91.

In corrispondenza del km 6+625 il tracciato entra nuovamente in galleria artificiale così da consentire in sottoattraversamento di strada di Torre Bregnoia e della linea ferroviaria Bari-Bitonto via Palese delle Ferrovie del Nord Barese.

Dopo aver sotto-atteverato via Modugno, il tracciato prosegue in direzione est sotto attraversando la Strada provinciale n 201. Al fine di evitare interferenze con l'aeroporto internazionale di Bari "Karol Wojtyła" il tracciato piega verso nord-est e sotto attraversa la rotonda di collegamento tra la SP201 e la SP 204, per poi entrare nell'area dell'aeroporto militare Bari Palese. Superata l'area militare la livelletta inizia a prendere quota uscendo dalla galleria al km 9+770 ca e proseguendo in trincea fino all'innesto della nuova linea ferroviaria in corrispondenza del km 642+537 della linea adriatica esistente.

|   |  |       |          |             |      |         |
|---|--|-------|----------|-------------|------|---------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |         |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |         |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO  |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 6 di 72 |

### 1.3. Inquadramento topografico e delimitazione dell'area oggetto di ricerca

Il territorio oggetto di questa indagine rientra all'interno dei confini amministrativi dei comuni di Giovinazzo e Bari e si articola lungo le aree agricole tra i due comuni e nel settore periurbano occidentale dell'agglomerato urbano di Bari tra le località di Santo Spirito e Palese. L'opera ferroviaria, comprensiva di opere idrauliche e di viabilità, ricade nei seguenti fogli IGM della Carta d'Italia (scala 1.25000): F 177 IV SE "Molfetta"; F 177 II NO "S. Spirito"; più precisamente, la porzione di territorio oggetto di valutazione del rischio archeologico relativo è compresa entro i confini amministrativi dei comuni di Giovinazzo e di Bari, con limitato interessamento – ai fini dell'inquadramento generale dell'intervento – del contermine territorio comunale di Bitonto, tutti all'interno della provincia di Bari.

L'area è caratterizzata da una estesa superficie rocciosa, uniformemente degradante (40-15 m s.l.m.) verso il mare da Ovest verso Est per mezzo di una serie di terrazzi raccordati da scarpate più o meno evidenti, aventi allungamento parallelo a quello della linea di costa fino al margine della conca di Bari e al suo sistema delle lame.

Dal punto di vista topografico la parte di territorio interessata dalla realizzazione delle opere riguarda un tratto di linea ferroviaria lungo circa 11 km dalla PK 631+770 alla PK 642+537 fra la stazione di "Giovinazzo" e la stazione di "Bari Zona Industriale".

Considerate le caratteristiche del progetto, lo studio è stato prioritariamente concentrato nella fascia di circa 150 m intorno all'area di progetto, al fine di individuare tramite ricognizione diretta quelle evidenze determinanti il rischio archeologico relativo e quindi interferenti – più o meno direttamente – con la realizzazione delle opere previste. Tuttavia, per consentire un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico dell'area interessata dalle opere e una valutazione più precisa del rischio archeologico connesso con l'attuazione del progetto, la ricerca ha riguardato una fascia estesa di circa 2 km intorno al progetto.

La porzione di territorio così definita è stata quindi fatta oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche in essa presenti. A tale scopo sono state effettuate:

- **ricerche bibliografiche**, al fine di reperire, nelle pubblicazioni a stampa, tutte le informazioni relative alle presenze archeologiche già individuate nell'area oggetto di indagine;
- **ricerche d'archivio**, utili a raccogliere eventuali indicazioni sull'esistenza di eventuali provvedimenti di vincolo nelle aree direttamente interessate dal progetto, nonché sulla presenza di ulteriori evidenze archeologiche inedite e rintracciabili soltanto attraverso documenti di carattere amministrativo;

- **analisi della cartografia** (storica e corrente), allo scopo di evidenziare toponimi, insediamenti, edifici antichi o assi viari oggi scomparsi e utili a ricostruire il quadro conoscitivo dell'area relativamente agli aspetti archeologici;
- **inquadramento geomorfologico e idrografico**, con l'obiettivo di analizzare il territorio oggetto dell'intervento evidenziando la presenza di aree particolarmente adatte alla frequentazione e all'insediamento in età antica;
- **analisi delle foto aeree storiche e delle ortofoto satellitari**, allo scopo di individuare eventuali anomalie indicative della presenza di tracce archeologiche sepolte;
- **ricognizioni di superficie** (*survey*), con lo scopo di individuare sulla superficie del suolo le tracce di eventuali presenze archeologiche.

## 2 METODOLOGIA E FASI DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Il lavoro è stato condotto dagli scriventi e ha comportato l'analisi dei dati di archivio e bibliografici, i dati cartografici, la lettura della geomorfologia del territorio, nonché, come previsto per le opere a rete, le fotointerpretazioni. L'analisi di questa molteplicità di fonti si è resa necessaria ai fini di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti le aree interessate dall'opera in oggetto che sia il più completa possibile. Il fine è quello di fornire una valutazione del rischio archeologico quanto meglio ponderata in modo da essere uno strumento utile sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione dell'opera stessa.

La ricerca è stata quindi impostata in più fasi che hanno riguardato dapprima l'analisi della cartografia attuale e quella storica nonché il censimento dei siti noti nella bibliografia scientifica di riferimento per il territorio in questione. L'analisi geomorfologica del territorio e la fotointerpretazione hanno preceduto la vera e propria ricognizione sul campo avvenuta in due fasi: la prima si è svolta nei giorni 20, 21, 22, 25, 27 Febbraio 2021 e una seconda ad integrazione della prima nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 23 e 24 Giugno 2021. La ricerca sul campo è stata principalmente finalizzata alla individuazione di eventuali evidenze archeologiche nelle aree interessate dalla costruzione delle opere ferroviarie e alle sue immediate adiacenze e alla verifica di quanto emerso nel corso dell'analisi delle fonti.

Le aree indagate ricadono principalmente in zone agricole per lo più ad andamento pianeggiante per la maggior parte sottoposte a colture olivicole e in minima parte ortive, con caratteristiche che hanno determinato la strategia di ricognizione sul campo e di raccolta dei dati, che è basata a priori su due fattori fondamentali: la sistematicità della raccolta dei dati archeologici (finalizzata ad ottenere una buona conoscenza scientifica dell'area e, di conseguenza, a predisporre gli adeguati meccanismi di



|   |  |       |          |             |      |         |
|---|--|-------|----------|-------------|------|---------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |         |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |         |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO  |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 8 di 72 |

tutela) e, nel contempo, la necessità di svolgere l'indagine in un tempo ragionevole. La ricognizione sul campo è stata effettuata in maniera sistematica su tutte le aree oggetto dell'opera e nelle sue immediate adiacenze. Tale scelta di sistematicità ottempera l'esigenza di completezza della ricerca sul campo e, nel contempo, fornisce alla committenza uno strumento per progettare eventuali varianti. Per questo si è proceduto alla ricognizione delle aree direttamente interessate dalle opere e delle aree limitrofe per circa 150 m intorno alle opere al fine di verificare anche l'eventuale prossimità di eventuali anomalie archeologiche.

Relativamente all'aspetto dei campi ricogniti è stata riscontrata per il 40 % dei terreni una situazione riconducibile alle dinamiche tipiche di una zona rurale periurbana costituita principalmente da campi di ulivi alternati a zone incolte o con presenza di strutture urbane edificate. La ricognizione sul campo è stata svolta da una squadra composta da 2 archeologi che hanno perlustrato l'area registrandone le condizioni di visibilità, il tipo di vegetazione, l'utilizzo del suolo e eventuali evidenze di natura archeologica.

Nei paragrafi seguenti vengono elencati ed illustrati in sintesi la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale, talora ricca di dati significativi ai fini dello studio e dai database di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione).

L'insieme delle informazioni ricavate dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrate con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella Carta delle Presenze Archeologiche allegata a questa relazione. Nell'elaborato grafico sono state posizionate tutte le testimonianze archeologiche, note da precedenti segnalazioni (di tipo bibliografico e/o archivistico), collocate su una fascia di circa 5 km posizionata a cavallo dell'opera.


Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella *Carta delle Presenze* è stata compilata una scheda di Segnalazione Archeologica, utilizzata tanto per i dati acquisiti sul campo, quanto per i siti ricavati da dati bibliografici e d'archivio.

Si precisa che una parte significativa delle risorse bibliografiche ed archivistiche utilizzate per il presente studio è risultata reperibile solo online, ma che per alcune informazioni non è stata possibile la consultazione primariamente a causa delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19 disposte con diversi DPCM a partire da dall'8 marzo 2020.

## 2.1. Ricerca bibliografica

Si sono consultati l'Elenco delle fonti utilizzate nell'elaborazione dell'Atlante del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR, aggiornato al 2015, i cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) e nel Catalogo Biblioteche dell'Università di Foggia (<http://opac.unifg.it/SebinaOpac/.do>); Risorse utili ai fini della ricerca sono state inoltre individuate nel



|   |  |                 |                       |                              |               |                       |
|---|--|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|-----------------------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |                 |                       |                              |               |                       |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                       |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA<br><br>IA7X                             | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>9 di 72 |

portale <http://www.pugliadigitallibrary.it/>, dove sono messe a disposizione per la consultazione e il download diverse monografie sulla storia e sull'archeologia del territorio di interesse.

A completamento della raccolta sopra descritta sono state svolte ulteriori ricerche nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, [www.researchgate.net](http://www.researchgate.net)), queste ultime integrate con i risultati scaturiti da [scholar.google.it](http://scholar.google.it) e [fastonline.org](http://fastonline.org), che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente. Complessivamente, sono stati individuati e consultati monografie, saggi e atti di convegni nazionali e internazionali; i testi utili a fornire un inquadramento generale di carattere storico, geografico ed archeologico dell'area in esame oppure contenenti informazioni specifiche sulle evidenze archeologiche riportate in cartografia sono quelli riportati nel Capitolo "Bibliografia".

Si precisa che la maggior parte delle risorse bibliografiche utilizzate per questo studio è risultata reperibile online, ma che per alcuni dei testi non è stata possibile la consultazione a causa delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica COVID-19 disposte con diversi DPCM a seguito dei quali è stata ordinata la sospensione del servizio di apertura al pubblico anche delle biblioteche con la conseguenza dell'impossibilità di visionare alcuni testi; per le medesime cause non è stato possibile consultare gli archivi della Soprintendenza.

## 2.2. Ricerca d'archivio

In questo capitolo vengono presentati i risultati acquisiti a seguito della ricognizione effettuata sulle basi di dati esistenti (sia su supporto cartaceo che digitale), principalmente allo scopo di definire l'assetto vincolistico e di rintracciare ulteriori dati utili attraverso la ricerca nei principali database messi a disposizione dal MIC (sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>; SITAP, <http://www.sitap.beniculturali.it/>) per verificare l'esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto oppure situati in posizione di prossimità rispetto alle opere da realizzare. L'interrogazione dei database non ha portato all'individuazione di vincoli archeologici ricadenti nella fascia di rischio relativo corrispondente alle opere e ai 150 m intorno alle stesse.


Oltre ai dati del MIC è stata effettuata anche una ricerca sull'insieme degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riferibili al settore oggetto di intervento, che sono:

- *Regione Puglia, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale* - consultabile tramite il portale *Puglia.con - conoscenza condivisa per il governo del territorio*, utilizzando lo strumento [http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTR\\_Adottato/index.html](http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/PPTR_Adottato/index.html) con cui è possibile visualizzare e interrogare tutti i dati cartografati, aggiornati fino al 2019;

- *SIT Regione Puglia*, le Serie degli *Atlanti* contenenti le cartografie tematiche (su base IGM 1:25000), suddivise per province e comuni e riportanti le localizzazioni e le perimetrazioni delle aree vincolate o segnalate per presenza di beni culturali archeologici;
- *La Carta dei Beni Culturali pugliesi "CartApulia"* sistema informativo territoriale che rappresenta l'esito di un progetto legato alla redazione del PPTR attraverso il quale è possibile localizzare una parte dei beni e delle aree di interesse culturale e paesaggistico individuati in ambito extraurbano e di consultarne le relative schede descrittive;

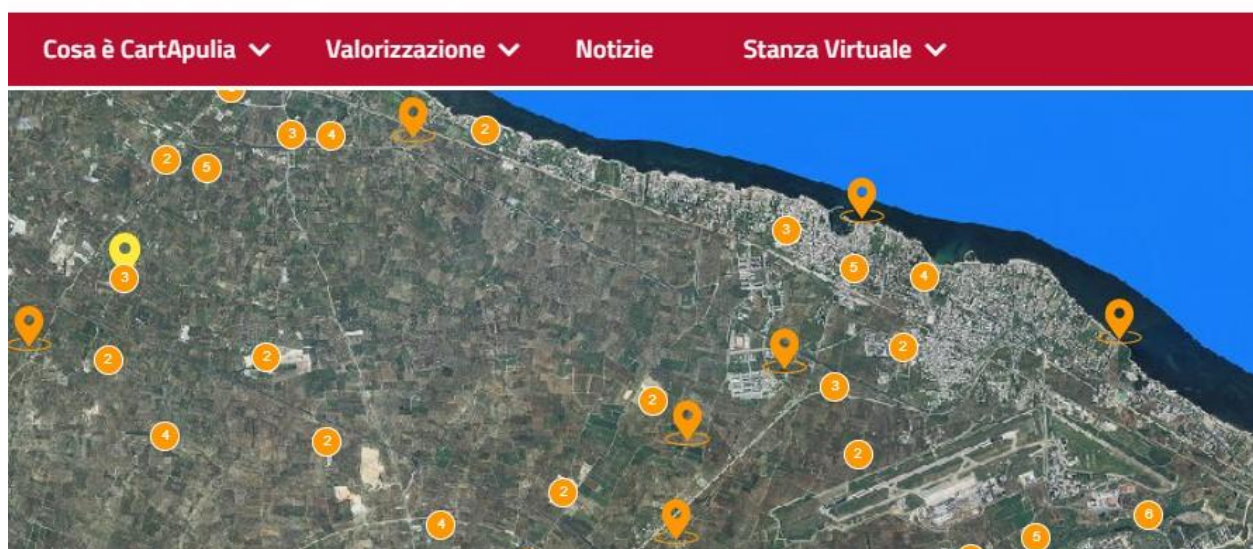


**Fig. 4** – L'area di progetto nel PPTR Puglia, Atlanti, Serie 6.3.1 Componenti culturali e insediative

|   |  |                 |                       |                              |               |                        |
|---|--|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|------------------------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |                 |                       |                              |               |                        |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                        |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA<br><br>IA7X                             | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>11 di 72 |

# CARTAPULIA

La Carta dei Beni Culturali pugliesi



**Fig. 5** –Particolare dell’area di progetto sul sito CartApulia.

Oltre alla cartografia tematica, vanno menzionati – fra i materiali disponibili – alcuni studi per la Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico (VPIA) e relazioni archeologiche:

- *Riassetto nodo di Bari. Tratta a Nord di Bari tra S. Spirito e Bari Palese*”, VPIA a cura di M. Siculo, 07/2010;
- *Elettrodotto di collegamento 150 kV Corato-Bari Industriale 2*. VPIA, a cura di Studio Mastella, 17/12/2014;

A conclusione di quanto fin qui esposto e con riferimento anche a quanto illustrato, è opportuno far presente che a causa dell’emergenza sanitaria legata al COVID-19 la redazione della carta archeologica allegata al presente studio ha incontrato diverse difficoltà soprattutto per quanto riguarda l’accesso all’archivio della Soprintendenza per cui, in alcuni casi, le evidenze vengono segnalate con indicazione della località o tramite segno grafico non legato all’effettivo areale del sito con conseguente effetto di moltiplicazione delle evidenze, talora peraltro denominate in modo disomogeneo.



### 2.3. Cartografia

Per la redazione del seguente studio archeologico è stata presa in considerazione anche la cartografia storica a partire dalla *Tabula Peutingeriana* e la più abbondante cartografia prodotta a partire dalla metà del XVII secolo, quasi tutta consultabile via web attraverso la “Teca Digitale” implementata dal Sistema Archivi Storici Territoriali (SAST) della Regione Puglia (<http://sast.beniculturali.it/index.php>), integrata con i dati ricavabili da altri siti web specialistici (<https://www.igmi.org/>; <https://mapire.eu/en/>; <https://www.davidrumsey.com>; <https://www.oldmapsonline.org>).

La *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Codex Vindobonensis* 324) è il più celebre fra gli itinerari di epoca tardoromana (metà IV secolo circa). Nello stralcio di mappa (segg. 5-6) relativo all’area oggetto di indagine (Figura 4) è facilmente riconoscibile il tracciato della *via Litoranea* (P.A. n. 98), che costeggiava il litorale adriatico tra *Natiolum* (Giovinazzo) e *Barium* (Bari)

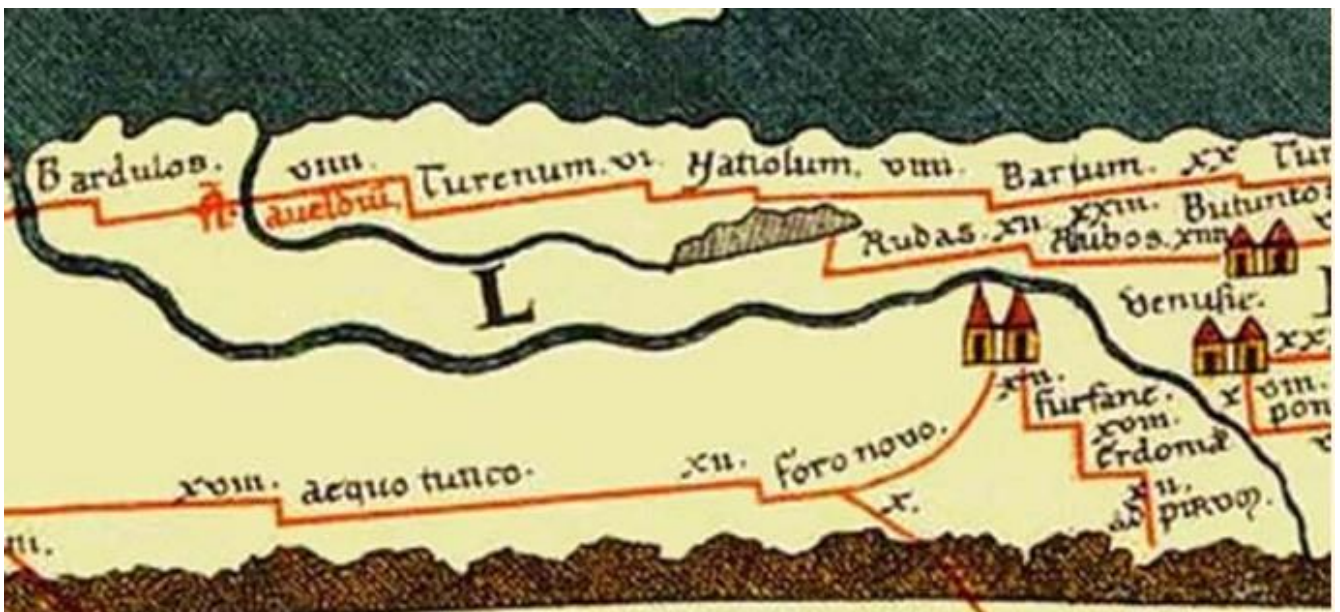


Figura 3. Stralcio della *Tabula Peutingeriana* relativo alla tratta *Natiolum-Barium*.

Tra la cartografia disponibile spicca l'atlante in trentuno fogli pubblicato dal Rizzi Zannoni fra 1788 e 1808, primo esempio di cartografia scientifica dell'Italia meridionale ci consegna una corografia non derivata da carte precedenti ma frutto di un rilievo diretto del territorio: i riferimenti topografici sono del tutto attendibili e viene dato particolare risalto alla rete viaria, sia per i tratturi che per le strade (fig. 5).



Figura 4. G. A. Rizzi Zannoni, Carta geografica della Sicilia Prima o sia Regno di Napoli, 1771. Dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Nel corso dello studio sono state inoltre prese in considerazione la *Carta Topografica del Regno di Napoli*, realizzata dall'Istituto Geografico Militare Austriaco fra 1821 e 1826 alla scala di 1: 28.400 (**fig. 6**) e la *Carta Topografica delle Province Meridionali d'Italia*, redatta dall'Istituto Geografico Militare Italiano fra 1862 e 1876 alla scala di 1:50.000 (**fig. 7**), entrambe georeferenziate e consultabili in sovrapposizione alla cartografia e alle ortofoto attuali sul portale <https://mapire.eu/en/>.





Figura 5. Istituto Geografico Militare Austriaco, Carta Topografica del Regno di Napoli (1821-1826). Stralcio relativo all'area oggetto di indagine.



Figura 6. Istituto Geografico Militare Italiano, Carta Topografica delle Province Meridionali d'Italia (1862-1876). Stralcio relativo all'area oggetto di indagine.

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 15 di 72 |

Nello svolgimento della ricerca sono poi state ovviamente esaminate le tavolette in scala 1:25000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (F° 177 IV SE "Molfetta" e 177 II NO "S. Spirito"), utili per integrare le informazioni già ricavate dalla cartografia tecnica di XIX secolo.

Inoltre, sono state consultate le cartografie storiche messe a disposizione dal Comune di Bari – Ufficio urbanistica e documentazione (consultabili al sito <https://www.comune.bari.it/web/edilizia-e-territorio/cartografie-storiche>) quali: Rilievo del 1874 (scala 1:50.000); Rilievo del 1912 (scala 1:50.000); Rilievo del 1943 (scala 1:50.000); Rilievo IGM del 1949

#### **2.4. Inquadramento geo-morfologico e idrografico**

L'area oggetto di ricerca – interamente ricadente nel F°177 "Bari" della *Carta Geologica d'Italia* 1:100.000 – è compresa all'interno del comparto territoriale della Puglia centrale, così come delineato nel PPTR della Puglia e descritto nella corrispondente *Scheda di Ambito Paesaggistico* "Ambito 5/Puglia centrale".

Il territorio dal punto di vista geografico si situa lungo la fascia costiera del versante adriatico dell'altopiano murgiano, una estesa superficie rocciosa, uniformemente degradante verso il mare per mezzo di una serie di terrazzi raccordati da scarpate più o meno evidenti, aventi allungamento parallelo a quello della linea di costa. Il limite fisico tra questo ambito e quello dell'Alta Murgia, di norma, non è mai chiaramente circoscrivibile, essendo i caratteri specifici di ciascun ambito spesso fortemente compenetrati. In prima approssimazione è possibile farlo coincidere con la quota altimetrica di 300 metri s.l.m.

Dal punto di vista della geologia è costituito da una potente successione di rocce calcaree e calcareo-dolomitiche, ricoperta in prossimità della linea di riva da depositi calcarenitici. Lo schema stratigrafico-strutturale è assai semplice costituito dal basso verso l'alto da: - Calcarea di Bari; - Depositi Marini Terrazzati; - Depositi continentali eluvio-colluviali.



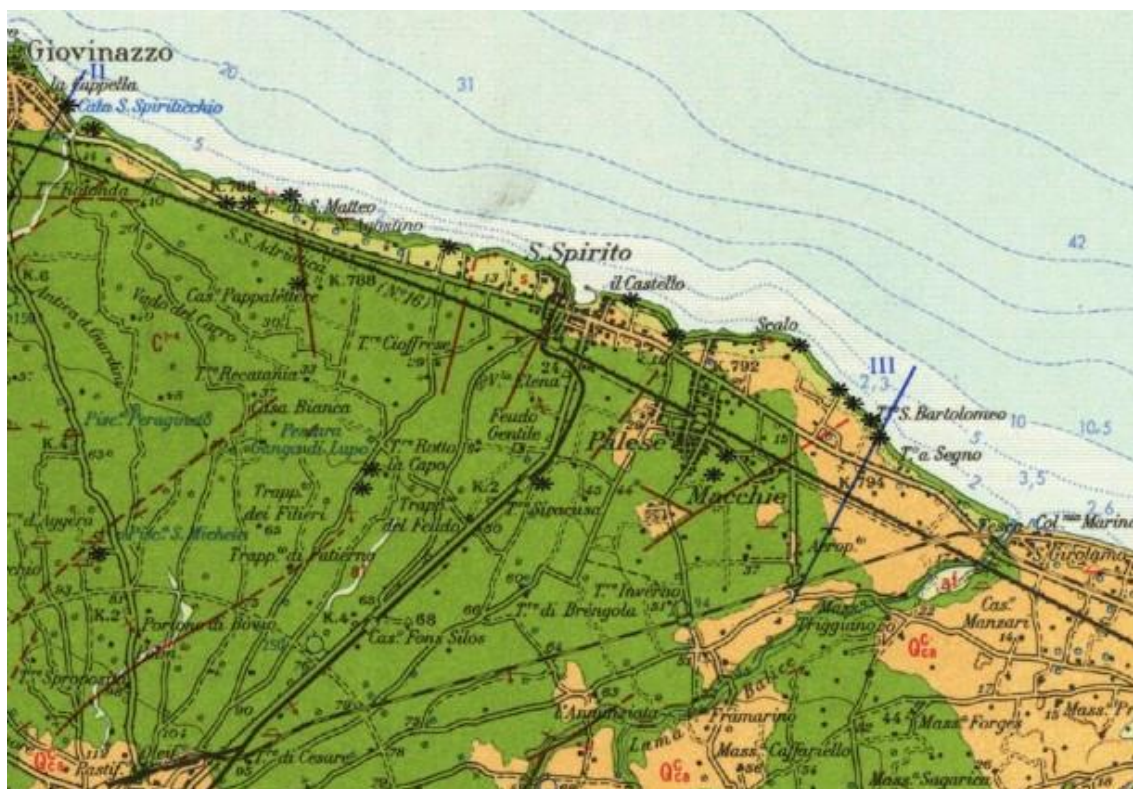


Figura 7. Estratto della carta geologica d'Italia F. 166 Bari

### 2.4.1. Geologia e geomorfologia

Lo schema stratigrafico-strutturale dell'area si compone dal basso verso l'alto da "Calccare di Bari", "Depositi Marini Terrazzati" e "Depositi continentali eluvio-colluviali". L'unità più antica della Piattaforma è rappresentata dal Calccare di Bari (datazione: Turoniano-Barremiano), costituita da una potente successione di strati di calcari con spessori notevolissimi in prevalenza detritici, generalmente a grana fine, spesso dolomitizzati, dal colore bianco, rosato o grigio. I calcari caratterizzano i livelli alti della sequenza, mentre dolomie e calcari dolomitici ricorrono frequentemente nella parte inferiore e in quella media. Questa formazione è caratterizzata da una permeabilità primaria per fratturazione e carsismo e nel complesso è dotata di un alto grado di permeabilità.

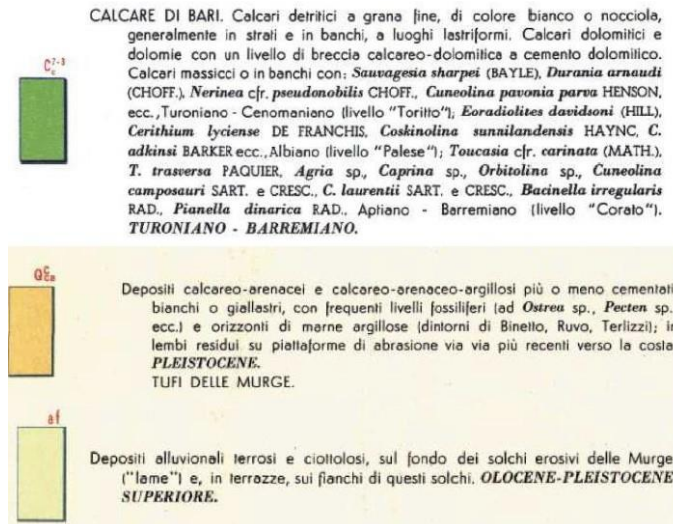


Figura 8. Estratto della legenda della carta geologica d'Italia F. 166 "Bari".

Le originarie condizioni di giacitura della successione di età cretacea sono alterate da disturbi di origine tettonica che hanno prodotto blandi piegamenti ed originato netti piani di fratturazione che attraversano l'intera sequenza calcareo-dolomitica. I giunti di fratturazione, ad andamento prevalentemente subverticale e di stratificazione, (suborizzontali) consentono l'infiltrazione delle acque meteoriche che permeano il massiccio carbonatico e favoriscono la dissoluzione chimica della roccia (carsismo). Ne consegue che nel sottosuolo si formano delle cavità nelle quali, in tempi successivi, si depositano, trasportati dalle acque, i prodotti dell'alterazione dei calcari (terre rosse), sicché in seno all'ammasso roccioso si rinvengono vene e sacche di materiale argilloso incoerente disposti su vari livelli.

Al disopra di questi si rinvengono depositi appartenenti a più cicli sedimentari marini che sono il risultato della combinazione fra i movimenti tettonici verticali cominciati all'inizio del Pleistocene Medio e le oscillazioni glacioeustatiche del livello marino. Tali sedimenti appartengono alle numerose unità litostratigrafiche riferibili ai Depositi Marini Terrazzati, formati da sabbie fini, calcareniti, silts ed argille in facies di spiaggia (Salvemini 1984). Tali formazioni sono da porre in relazione con il sollevamento regionale polifasico avvenuto a partire dall'inizio del Pleistocene Medio (circa 780.000 anni fa) e tuttora in atto. Lo spessore, di norma non supera i 3-5 m ed è in funzione dell'andamento del profilo del substrato calcareo e della maggiore o minore intensità con cui si sono sviluppati nel tempo i processi erosivi. Questi depositi, sono caratterizzate da una permeabilità per porosità con grado variabile in relazione alle discontinuità presenti, alla granulometria, al grado di cementazione ecc. Si rinvengono localmente in residuali lembi lungo la fascia costiera.

Completano il quadro geologico, modesti lembi di depositi continentali eluviocolluviali (terre argillose bruno-rossastre, a luoghi con pezzame e ciottoli calcarei), rinvenibili in corrispondenza di depressioni ed avvallamenti carsici che ricoprono, con spessori modesti, per lo più la successione carbonatica.

Dal punto di vista geomorfologico, questo ambito individua una estesa superficie rocciosa, uniformemente degradante verso il mare per mezzo di una serie di terrazzi raccordati da scarpate più o meno evidenti, aventi allungamento parallelo a quello della linea di costa.

Tali scarpate, ad andamento subparallelo alla linea di costa, sono incise nei calcari e rappresentano antiche linee di costa di età medio e suprapleistocenica. Il territorio nel complesso presenta i lineamenti ed una configurazione tipica delle aree carsiche, movimentato da incisioni lineari dette lame.

#### **2.4.2. Idrografia**

Dal punto di vista idrografico, i bacini del versante adriatico delle Murge, sono caratterizzati dalla presenza di un'idrografia superficiale di natura fluvio-carsica, costituita da una serie di incisioni e di valli sviluppate sul substrato roccioso prevalentemente calcareo o calcarenitico, e contraddistinte da un regime idrologico episodico. Tale condizione è conseguenza dell'elevata permeabilità dello stesso substrato carbonatico, che favorisce di regola l'infiltrazione delle acque meteoriche, e che solo in concomitanza di eventi pluviometrici rilevanti dà origine a deflussi superficiali che interessano l'alveo di queste incisioni. Tutti questi corsi d'acqua hanno origine sulle alture dell'altopiano murgiano, dove la rete di drenaggio appare nel complesso più densa e ramificata, con percorsi generalmente poco tortuosi e non privi di discontinuità morfologiche, che scendono verso il mare Adriatico.

Nello specifico l'area d'intervento si colloca su di un ampio ripiano calcareo debolmente inclinato verso mare, a quote comprese grossomodo tra 45 e 5 m, inciso a Sud da un'ampia e netta incisione carsica denominata Lama Balice; si tratta di un tipico solco erosivo del versante calcareo murgiano ad andamento leggermente sinuoso, grossomodo perpendicolare alla linea di costa, articolato in reticoli con basso grado di gerarchizzazione e spartiacque non ben definito. La Lama Balice, nel settore interessato dalle opere, prosegue verso mare con un alveo piatto ben inciso e delimitato da fianchi inclinati e/o alte pareti laterali subverticali via via decrescenti fino ad annullarsi in corrispondenza della linea di riva. In questo tratto finale le originarie condizioni morfo-idrologiche risultano modificate a seguito della trasformazione urbanistiche operate nel corso degli anni.

## 2.5. Aerofotointerpretazione

L'analisi delle fotografie aeree zenitali di un territorio oggetto di un'opera infrastrutturale a rete costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio; inoltre, la verifica preventiva dell'interesse archeologico è resa necessaria dal fatto che l'area di progetto ricade in un territorio ad alta densità di presenze legate alle forme di popolamento antico dall'età neolitica al Medioevo, che hanno potuto lasciare tracce ben visibili in una visione dall'alto.

La fotografia aerea si configura quindi come risorsa di dati ed informazioni che, essendo un lavoro di ricerca distante dal terreno, necessita di una verifica diretta sul campo. Per questo è opportuno considerare l'analisi foto-interpretativa esclusivamente come un momento, per quanto significativo, di un processo conoscitivo più ampio e globale per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area, che si deve integrare con la ricognizione di superficie e infine con lo scavo stratigrafico.

Non sempre, però, l'individuazione e l'interpretazione delle tracce avviene con chiarezza, in quanto possono sussistere dubbi sulla loro reale attribuzione ad azioni antropiche di origine antica. Per questa ragione, salvo in condizioni di sicura attribuzione della traccia a precisi e ben noti elementi archeologici cui fare riferimento, potrebbe essere fuorviante definire "siti" tutte le aree di interesse individuate attraverso la fotografia aerea, non prima di aver verificato sul terreno l'evidenza visibile nella vista dall'alto. Il controllo sul campo, quando possibile, appare quindi come condizione essenziale per sviluppare correttamente l'interpretazione delle tracce.

Per quanto riguarda gli elementi emersi nel corso di questa ricerca, riteniamo opportuno e appropriato utilizzare il termine più neutro di "anomalia" attraverso il quale si definiscono in genere tutte le tracce particolari ed evidenti che si distaccano in maniera netta e decisa dal paesaggio attuale o dall'ambiente naturale. In questa maniera si cerca dunque di evitare una valutazione aprioristica, come nel caso del termine "sito".

La ricerca è stata condotta con l'obiettivo di individuare tracce archeologiche visibili in maniera remota tramite supporto aerofotografico e satellitare. La tratta ferroviaria oggetto di intervento si sviluppa in parte del suo percorso in aree non urbanizzate ed in parte in aree periurbane caratterizzate da urbanizzazione progressiva del contesto rurale con presenza di aree in stato di abbandono. La coltura principale è quella dell'ulivo, minore quella ad orticole, spesso a carattere misto; tutte queste caratteristiche rendono l'area oggetto di indagine particolarmente non adatte – per il loro potenziale basso di visibilità – allo svolgimento di analisi fotointerpretative.

L'indagine è stata effettuata utilizzando, in ordine cronologico, le immagini ortofotografiche ad alta risoluzione del 1997 (b/n), 2006, 2010-2011, 2013, 2015-2016 (colore) messe a disposizione nel SIT della Regione Puglia. Oltre a queste, sono state esaminate le ortofoto degli anni 1988 (b/n), 1994, 2000, 2006, 2012 (colore) disponibili sul Geoportale Nazionale ed è stata effettuata una lettura comparata

delle immagini satellitari, realizzate in vari periodi dell'anno, reperibili su Google Earth. L'area presa in considerazione è stata una fascia di circa 300 m avente come centro l'area di progetto.

Il territorio oggetto della presente indagine è caratterizzato da estese aree ad andamento generalmente pianeggiante con graduale discesa verso il mare, con ampie aree agricole a maggiore o minore urbanizzazione in prossimità dei centri abitati. L'analisi fotointerpretativa è stata condotta con risultati alquanto scarsi per la tipologia di sfruttamento agricolo del suolo, perlopiù occupato da colture arboree specialistiche, come frutteti e soprattutto oliveti, non particolarmente favorevole per l'osservazione aerea. Solo una zona presenta caratteristiche colturali diverse per la presenza dell'area aeroportuale militare che prevede ampi spazi privi di copertura arborea. Tale area incolta ma sottoposta a sfalcio periodico presenta un potenziale interesse e/o criticità direttamente interferente con il rischio archeologico relativo connesso con la realizzazione delle opere in progetto.

Nell'analisi delle immagini si è posta attenzione alla eventuale presenza sia di *cropmarks* (irregolarità di crescita o di tipologia della vegetazione), sia di *soilmarks* (aree di differente colorazione del suolo): tali anomalie – ove riconducibili, anche in via dubitativa, a tracce archeologiche – sono state individuate, georeferenziate e descritte nelle pagine seguenti, oltre ad essere segnalate con apposita simbologia nella allegata *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*. A questo proposito occorre precisare che – soprattutto nell'area aeroportuale, caratterizzato da elevate dotazioni infrastrutturali a rete, è stato necessario valutare, selezionare con attenzione le anomalie riscontrate nel corso della lettura della documentazione ortofotografica, non potendo verificare sul terreno per impossibilità di accesso all'area. Come accennato in premessa al presente paragrafo, l'analisi fotointerpretativa ha permesso di individuare soltanto un ulteriore elemento di interesse nelle aree più prossime a quelle interessate dal progetto (ossia nella fascia di 150 m sui due lati delle opere): si tratta dell'anomalia (P.A. n. 77), la cui antichità, benché probabile, resta comunque dubbia.





*Figura 9. Particolare dell'ortofoto 2013 con indicazione delle anomalie lineari*

Nel comune di Bari (BA), località Palese (all'interno dell'aeroporto militare in prossimità linea ferroviaria), all'estremità orientale dell'aeroporto militare sono visibili anomalie da vegetazione rettilinee con andamento NE-SO tra loro parallele. L'anomalia è ben visibile principalmente nell'ortofoto del 2006 ma è presente anche in altre come l'immagine satellitare del 2013. Nelle stesse immagini sembrano visibili, seppur non chiaramente, altre anomalie dovute ad elementi naturali di scorrimento per cui non contemplati in questa analisi. L'interpretazione (**Figura 10**), potrebbe essere riconducibile a preesistenti delimitazioni agrarie; tuttavia il dubbio resta per l'ubicazione di un contesto fortemente manomesso per la presenza dell'aeroporto e di tutti i suoi apparati che potrebbero aver creato anomalie più recenti.

## 2.6. Analisi toponomastica

La parte di territorio interessata dall'opera è stata oggetto anche di una capillare indagine toponomastica, nella quale sono stati analizzati i nomi di luogo documentati, nella fascia di 5 km a cavallo dell'opera, nella cartografia IGM storica e nelle Carte Tecniche Regionali attualmente in uso. I testi utilizzati come riferimento per lo studio sono stati i seguenti:

- G. Colella, *Toponomastica pugliese dalle origini alla fine del Medio Evo*, Trani 1941.
- G. Alessio, *Appunti sulla toponomastica pugliese*,
- G. Colella, *Per la toponomastica pugliese*, in *Rinascenza Salentina*, 11, 1943, pp. 111-124.
- G. Alessio, *Problemi di toponomastica pugliese*, in *Archivio Storico Pugliese*, 6, 1953, pp. 230-259.
- G. Alessio, *Precisazioni in tema di toponomastica pugliese*, in *Atti del III Congresso Storico Pugliese e del Convegno internazionale di studi garganici*, Foggia, 25-29 ottobre 1953, Bari 1953
- G. B. Pellegrini, *Toponomastica italiana: 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Milano 1990.

Nello specifico i toponimi evidenziati sono:

### 1) Prediali

Aggettivali derivati da antroponimici, per lo più caratterizzati dal suffisso -ano/-ana (dim. -anello/-a), che sottintendono rispettivamente *fundus/casa, massa*:

“Masseria Triggiano” (P.A. n. **49**);

“Caggiano” (P.A. n. **55**);

### 2) Toponimi forse riferibili a preesistenze antiche

- “Palese” (P.A. n. **50**).


- “Arco Camerato” (P.A. n. **62**).

- “Torre Brengola” (P.A. n. **72**).

- “Torre Inverno” (P.A. n. **73**).

- “San Filippo” (P.A. n. **74**).



|   |  |                 |                       |                              |               |                        |
|---|--|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|------------------------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |                 |                       |                              |               |                        |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                        |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA<br><br>IA7X                             | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>23 di 72 |

- “Campanale” (P.A. n. 75).

Anche per i toponimi, pur nella loro natura di evidenze immateriali, è stata compilata una Scheda di presenza archeologica; per il posizionamento topografico si rinvia alla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, scala 1: 10.000

## 2.7. Attività di survey

La ricognizione sistematica della fascia di 300 m posta a cavallo del tracciato ferroviario ed alle opere accessorie ha costituito un'importante fase di verifica nell'ambito del presente studio, durante la quale è stato possibile trovare ulteriore riscontro al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all'allegato *Attività di survey. Relazione*.

## 3 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO<sup>(\*)</sup>

### 3.1. Età preistorica

In età preistorica il territorio in esame conosce un consistente popolamento dovuto a favorevoli caratteristiche geomorfologiche costituite da un'ampia fascia costiera delle Murge centro-settentrionali, caratterizzata da ampie piattaforme allungate parallele alla costa, progressivamente degradanti verso l'Adriatico; la morfologia così costituita è incisa da numerosi solchi o lame, frutto dell'erosione durante il Pleistocene da parte di corsi d'acqua. I siti infatti si dislocano principalmente sulle aree più elevate, e sui pendii prospicienti le lame, di portata più consistente dell'attuale, che scendevano verso il mare a formare percorsi naturali tra la costa e l'entroterra.

Scavi sistematici di insediamenti che risalgono al Neolitico antico sono quelli in località Titolo (P.A n. 26), sulla costa di Palese, 10 km a Nord-Ovest di Bari. L'estensione ipotizzata per l'abitato è di circa 10.000 mq; di cui rimangono attualmente lembi piuttosto consistenti di strutture in pietra tra la Strada Statale 16 e la scogliera della Punta, la parte terminale del promontorio su cui sorgeva l'insediamento. Sempre lungo la costa si segnalano anche i siti risalenti al Neolitico di Torre S. Bartolomeo (P.A n. 30), Torre S. Agostino (P.A n. 12) e quello in località Pozzo Pato (P.A n. 11).

Più all'interno troviamo l'insediamento neolitico di Via Candele (P.A. n. 21), quello in loc. Pappalettere, in agro di Giovinazzo (P.A. n. 13) e soprattutto l'insediamento indagato di recente di

Torre di Brengola<sup>1</sup> (P.A. n. 63). Il sito sorge a 5 km dalla costa adriatica, su di una modesta altura - un ripiano calcareo di circa un ettaro - non lontano da una piccola dolina carsica, potenziale riserva idrica. Profonda oltre un metro, la sequenza stratigrafica è caratterizzata da più fasi inquadrabili tra la metà del VI fino alle soglie del IV millennio a.C. Lo scavo ha mostrato come subito al disotto dello strato agricolo affiorava un piano continuo, pavimentato da un fitto acciottolato di piccole e medie dimensioni, che con tutta probabilità costituiva il piano di calpestio di uno spazio all'aperto, più esteso della superficie scoperta essendo stato individuato anche in alcuni saggi preliminari, con la funzione di rendere più stabile e calpestabile l'area. Era delimitato sul lato S da strutture murarie a doppio paramento. Nel cavo di fondazione di una di queste vi era un numero consistente di frammenti di ceramica impressa, incisa e inornata dalle superfici brunite. Al di sopra dell'acciottolato è stata invece registrata una presenza sporadica di elementi Serra d'Alto e Diana. Le strutture murarie rinvenute dimostrano la padronanza che le comunità neolitiche della Bassa Murgia avevano nell'uso della pietra (estrazione locale, taglio e messa in opera), per attrezzare stabilmente lo spazio insediativo già a partire dalla metà del VI millennio, ma forse è anche più antica e comunque perdura nei secoli successivi. Molte delle soluzioni "architettoniche" sono comuni a siti diversi dell'areale murgiano, frutto di conoscenza approfondita dell'ambiente e delle tecnologie, al fine di rendere i luoghi da abitare funzionali e sicuri. Nel caso in esame, le murature realizzate con lo scopo di contenere e proteggere aree destinate alla residenza e ad attività domestiche hanno stringenti analogie, per tecniche costruttive, planimetria e forse anche funzione, con il sito di Titolo (P.A. n. 26) precedentemente affrontato, sulla costa adriatica, all'epoca avvistabile dall'altura di Torre di Brengola. Confronti rimandano a Masseria Maselli (P.A. n. 34), lungo la Lama Balice, che è stato oggetto di scavi sistematici nel 2005 e che ha mostrato una scelta insediativa legata dal contesto ambientale della lama, ricca di vegetazione e irrigata dall'antico torrente Tiflis, che offriva ottime opportunità di sussistenza agli abitanti dediti non più solo alla caccia, ma anche alla agricoltura e alla pastorizia; svolgeva, inoltre, insieme alle altre lame del barese, una importante funzione di collegamento tra la costa e le aree più interne.

Per l'età dei metalli invece è difficile fornire un quadro dell'organizzazione delle comunità di questo settore territoriale per mancanza di dati sufficienti; il popolamento doveva essere diffuso, con una serie di nuclei abitativi posti all'interno su terrazzi in altura, spesso lungo il percorso di lame, ed una serie di insediamenti costieri, presso punte o piccoli promontori facili all'approdo, con una maggiore attitudine alle attività di scambio e traffici sul mare. Di questi ultimi, fra Trani e Brindisi, ne sono noti al momento circa quaranta, tra cui quelli vicini di Giovinazzo, Bari (XVI-XII secolo a.C.)<sup>2</sup>. A Giovinazzo le indagini condotte in diverse aree del centro storico hanno mostrato la presenza di un abitato su una lingua di terra protesa nel mare facile all'approdo. Il rinvenimento di ceramica dipinta documentano la partecipazione dell'insediamento a relazioni transamarine più ampie<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Radina et alii 2020.

<sup>2</sup> Ambra per Agamennone 2010

<sup>3</sup> Princigalli 2010.

La Bassa Murgia barese è comunque caratterizzata in questo periodo da una tipologia di monumenti definiti dolmen cella allungata costituita da lastre in calcare rettangolare con orientamento EO, e tumulo di copertura di pietrame sciolto; non si hanno molti dati che consentano di collegare insediamenti e strutture funerarie.

### 3.2. Età arcaica

In Puglia, nel corso dell'XI secolo a.C., si vengono a definire i caratteri tipici che definiscono la civiltà iapigia formatasi per la commistione di diversi apporti culturali: indigeni, micenei (naviganti-mercanti) e genti illiriche. Gli Iapigi così definiti presentano una forte unità culturale fino al IX-VIII sec. a.C. quando questi caratteri tendono a differenziarsi fino a poi suddividersi territorialmente in tre parti: i Dauni al nord, i Peucezi al centro nella Terra di Bari e i Messapi a sud nel Salento. I caratteri insediativi sono organizzati secondo un sistema abitativo del tipo paganico-vicano, con piccoli gruppi di capanne sparsi, spesso difesi naturalmente; il rito funerario consiste in seppellimento entro fosse con il defunto supino-flesso;

Sotto l'influsso delle vicine colonie magnogreche, Taranto e Metaponto, lo spazio diffuso dei villaggi iapigi si trasforma col tempo in struttura organizzata attorno a grossi poli. Nascono nuclei insediativi a progressiva definizione urbana (a partire dal VI secolo a.C.), che orientano i flussi di scambio sul territorio secondo linee preferenziali tra entroterra e litorale, sfruttando le lame, e privilegiando i rapporti con le vicine genti greche. A partire dalla fine del VII secolo a.C. la cultura peucezia, ormai ben individuata al centro della Puglia, nella originaria triplice partizione etnico-territoriale iapigia (insieme a quella daunia a Nord e messapica a Sud), avverte l'influenza profonda di altre civiltà: greco-adriatica, magno greca, etrusco-campana.

Proprio alla prima Età del Ferro risalgono diversi sepolcri a tumulo rinvenuti in località "Torre d'Inferno" (P.A. n. 27), presso il moderno aeroporto; nello stesso periodo si sviluppano gli insediamenti peuceti di Bitonto, più all'interno, e quello di *Barion* legato con tutta probabilità alle attività dello scalo portuale.

Ancora più lacunosa risulta la documentazione archeologica relativa a *Giovinazzo-Natiolum* (P.A. n. 06), probabile approdo marittimo di Bitonto, fortemente condizionato dalla presenza di due importanti direttrici di transito, ossia il percorso ripreso dalla più tarda via Litoranea (P.A. n. 98) e quello diretto verso Bitonto (P.A. n. 89).

### 3.2. L'età romana

L'adesione da parte dei Peucezi alla confederazione di Roma nel corso del III secolo avvenne in maniera alquanto pacifica ma allo stesso tempo portò a profondi modifiche al sistema insediativo e viario, e all'organizzazione politico-economica della regione. Dopo la vittoria nella seconda guerra punica (218-201 a.C.), Roma organizzò l'area pugliese espropriando parte dei territori e successivamente, assegnandole ad élite locali filo romane e a ricchi senatori o lasciandole incolte. Con la successiva riforma agraria e la centuriazione le terre furono distribuite a coloni e a veterani romani che consolidarono così tradizionali colture estensive, come grano e orzo e le prime coltivazioni specializzate, come l'ulivo e la vite. Per quanto riguarda il sistema insediativo di età repubblicana si riscontra una rarefazione della documentazione archeologica, certamente dovuta alla limitatezza delle ricerche sistematiche e determinata dai mutamenti che si verificarono nell'area peucezia dopo la seconda guerra punica. Molti centri minori in quest'epoca si spopolarono per concentrarsi in gruppi demici più grandi. Le città alleate come Rubi (attuale Ruvo di Puglia) e Butuntum (attuale Bitonto) divennero municipia autonomi, con propri territori, magistrati e ordinamenti.

### 3.4. La viabilità

La viabilità antica nel territorio tra Giovinazzo e Bari risulta di estrema importanza dato il ruolo economico - politico e commerciale che il centro di Bari ottiene a partire dall'epoca romana e che si rafforza sino al Medioevo. La città di *Barium*, attraverso una serie di percorsi, era collegata sia con la costa ionica (con gli assi viari Bari - Metaponto e Bari-Taranto), sia con Brindisi ed il nord della Puglia attraverso principalmente il percorso litoraneo (P.A n. 98), con la via Traiana (P.A n. 97) e con la via Appia.

In epoca romana repubblicana una delle arterie di collegamento della città doveva essere la *via Litoranea (Sito 98)*, un asse costiero che univa la Puglia da nord a sud (Ceraudo 2015, 231-232), il cui percorso è ben leggibile nella *Tabula Peutingeriana*, sebbene non siano ad oggi stati compiuti studi per ricostruire con precisione il percorso costiero che seguiva.

Un secondo asse viario che doveva collegare Bari è la *via Gellia*, la cui ricostruzione ed interpretazione è molto dibattuta. La via è nota da un miliario rinvenuto nel 1970 durante i lavori per la costruzione dello stabilimento Fiat Altecna tra Modugno e Bari. Il miliario venne trascritto e distrutto in occasione delle stesse lavorazioni e non è possibile stabilire se fosse in *situ* o in giacitura secondaria. Moretti riteneva che il miliare, che riporta l'indicazione del cinquantaduesimo miglio, potesse essere riferibile ad un percorso di collegamento con la Lucania, ovvero che potesse essere un miliare per la via breve

*Tarentum - Barium* o che fosse riferibile ad una viabilità costiera tra *Barium* ed *Egnatia*. Secondo Grelle e Silvestrini (Silvestrini 2010; Grelle, Silvestrini 2013, 204-207) la costruzione della strada da parte del *praetor peregrinus* del 94 a.C. *L. Gellius L. f. Poplicola* risulta essere uno dei pochi casi noti di interventi amministrativi pretori in Italia in età presillana e può portare ad ipotizzare che si tratti della via di collegamento tra Taranto e Bari, data l'importanza di questi due centri in quel momento, ma se accettiamo questa ipotesi, dobbiamo accettare l'ipotesi che il miliare sia stato spostato di almeno 10 km dal supposto luogo di origine, dato che il punto più vicino della via Bari - Taranto al luogo di rinvenimento risulterebbe essere *Caelia* (si veda *infra*). Ceraudo (Ceraudo 2008; Ceraudo 2015, 236-240), pur non scartando queste ipotesi, avanza una diversa ipotesi: il miliario si trovava *in situ*, è stato trascritto male (XLII e non LII miglia) e una viabilità riferibile a tale miliario potrebbe essere ricostruita dalle fotografie aeree scattate negli anni '50 del secolo scorso quando, in assenza dell'industrializzazione del settore S/SO dell'area urbana, le tracce potevano essere ancora leggibili (Fig. 12).

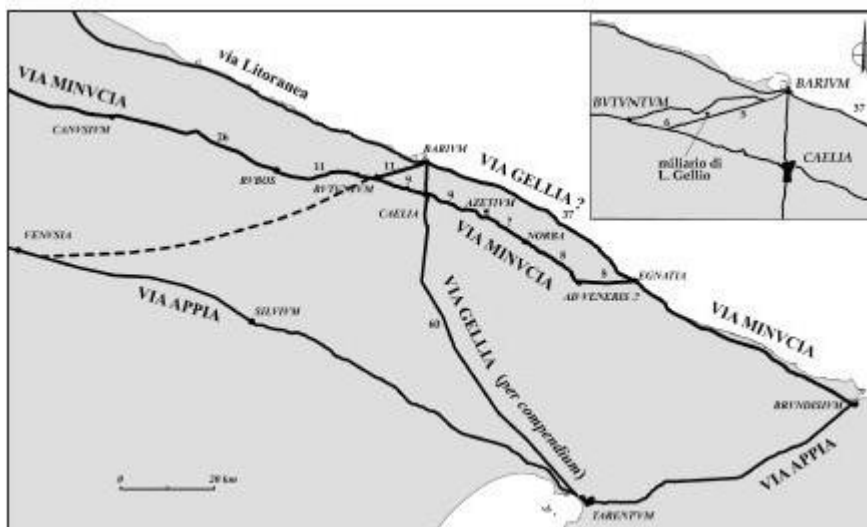


Figura 10 Ipotesi ricostruttive della viabilità di epoca repubblicana nella Puglia centrale (da Ceraudo 2015).

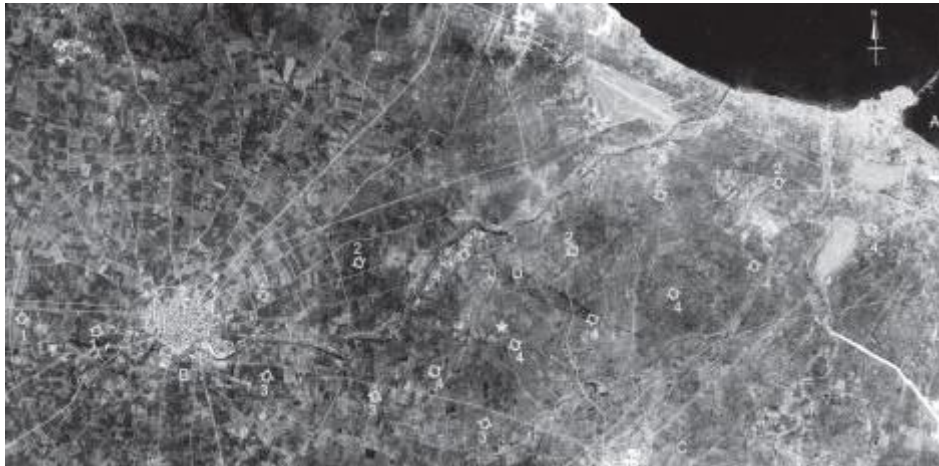


Figura 11 Analisi di foto aerea per la ricostruzione della viabilità tra Bari e Bitonto (da Ceraudo 2008<sup>4</sup>).

In epoca imperiale viene realizzata la *via Traiana* (P.A. n. 97) che riutilizzando in parte percorsi preesistenti e in particolare alcuni tratti della più antica *via Minucia*, collegava direttamente Bari con l'entroterra pugliese, tagliando fuori dai percorsi di collegamento *Caelia* che aveva ormai perso importanza. La sua realizzazione testimonia la volontà e la necessità di creare una via di collegamento diretto tra l'interno (dove si svolgeva agricoltura, silvicoltura e allevamento) e la zona costiera, nonché testimonia l'importanza sempre maggiore della città di *Barium* (Fioriello 2016, 18-19, fig. 3). La via risultò molto importante in quanto incentivò i collegamenti con un comparto molto popoloso e favorì gli scambi. La sua importanza determinò il declino dei centri che non ne erano direttamente toccati e sancì l'importanza di quelli interessati direttamente dalla via (Mangiatori 2016, 43). La via ha costituito un'arteria fondamentale per un periodo molto lungo, dato che, come sappiamo dagli storici del tempo, veniva utilizzata nel Medioevo come principale arteria per raggiungere i porti pugliesi da cui si partiva per la Terrasanta (Bianchi 2008, 149-150). Il suo percorso viene ricostruito con una buona affidabilità grazie ai rinvenimenti fatti in passato ed alla continuità di utilizzo del suo percorso.

Viabilità secondarie di epoca romana collegavano Giovinazzo con Bitonto con due diversi percorsi (P.A. n. 89), Santo Spirito con Annescianne (P.A. n. 91) e Torre San Bartolomeo con Annescianne (P.A. 95) con percorsi che permettevano il collegamento tra la via Litoranea (P.A. 98) e la via Traiana (P.A. 97) e la via Appia.

Una viabilità più antica, di epoca preistorica, doveva collegare Titolo con le Murge (P.A. 92).

<sup>4</sup> Nella fig. 14 il numero 1 indica la via Minucia/Traiana ad O di Bitonto, il numero 2 la via Traiana tra Bitonto e Bari, il numero 3 la via Minucia tra Bitonto e Modugno, il numero 4 l'ipotetico percorso della via Gellia (da Ceraudo 2008, fig. 4, p. 194).

Importante in questo comparto territoriale risulta anche la ricostruzione della viabilità di epoca medievale, dato il numero elevato di insediamenti rurali presenti nell'area intorno a Bari a partire dall'altomedioevo; come anche per alcuni territori limitrofi (si veda ad esempio lo studio in corso sul territorio comunale di Terlizzi Campese *et al.* 2018, 2019) i dati di cui disponiamo permettono di avanzare ipotesi ricostruttive dei percorsi antichi di collegamento tra i vari siti come per esempio quelli tra Giovinazzo e Modugno (P.A. 90), la via cosiddetta delle Saline (P.A. 96), la via Marina (P.A. 94) e la via di collegamento tra Bitonto e Palese (P.A. 93) (**Fig. 16**).

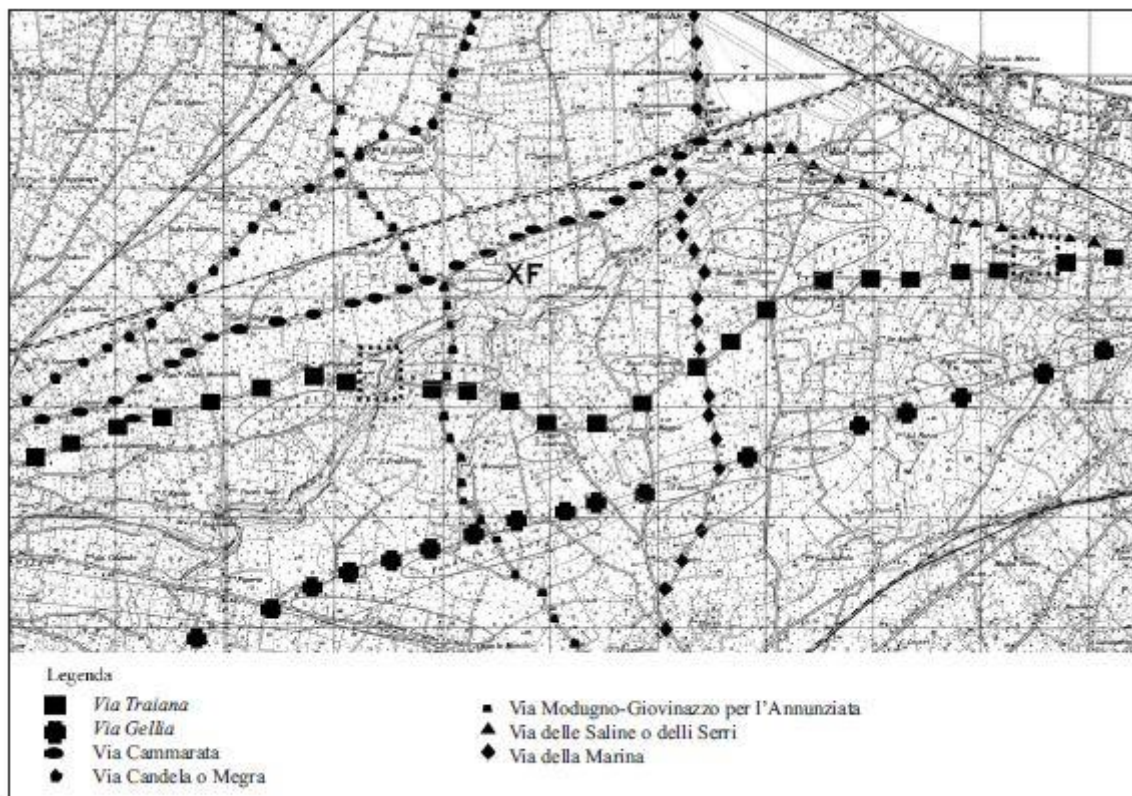


Figura 12. Viabilità di epoca romana e medievale nel settore tra Lama Balice e Lama Lamasinata (da Ricci 2015c).




### 3.5. Il Medioevo

Il territorio in esame è caratterizzato nel corso del Medioevo da un intenso popolamento dell'ambito rurale con la presenza di numerosi edifici situati principalmente lungo percorsi stradali. Queste strutture, spesso, hanno origini molto antiche e di esse spesso restano poche tracce nelle edicole (come il toponimo S. Filippo P.A. n., 74) nelle chiese rurali e nelle strutture difensive

Una notevole rinascita del territorio si registra in epoca tardoantica e medievale, in particolare a partire dall'894 d.C., quando Bari diviene residenza ufficiale del ricostituito dominio bizantino in Italia meridionale. Parallelamente allo sviluppo ed alla crescita della città e delle sue attività commerciali, si assiste ad un ripopolamento delle campagne, disseminate di casali, insediamenti monastici, chiese e tombe rupestri, ancora una volta concentrati lungo le lame, le cui ripide pareti sono ricche di grotte ed anfratti naturali. Diverse chiese medievali erano diffuse nelle vicinanze di Lama Balice, non lontano dall'antico casale di Camerata (P.A n 33), nella contrada oggi chiamata Arco Camerato. Tra di esse ricordiamo quella rurale in stile romanico dell'Annunziata e quella rupestre non più esistente di San Angelo in Camerata (P.A. n. 59), la quale faceva parte di una laura (monastero) fondata dai monaci italogreci o pseudobasiliani. E' probabile che anche il vicino sepolcreto medievale rinvenuto sempre lungo la Lama Balice (P.A. n. 38), nei pressi della moderna Cittadella della Guardia di Finanza, fosse pertinente ad un'altra antica chiesa medievale di cui si sono perse le tracce.

Più tardo è invece il complesso di Torre Pietre Rosse (P.A. n. 10) realizzato probabilmente tra l'età sveva e angioina ed appartiene alla tipologia dei "claustra"; fu profondamente ristrutturato e cinto da mura con la torre quadrangolare che si eleva su quattro livelli, consentendo di dominare tutto il territorio circostante.

|  |  |       |          |             |      |          |
|--|--|-------|----------|-------------|------|----------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>   | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>  | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 31 di 72 |

### 3.6. Repertorio delle presenze archeologiche


Nelle pagine seguenti viene fornita una descrizione sintetica delle emergenze archeologiche, note da segnalazioni bibliografiche / archivistiche o rintracciabili *in situ*, collocate entro una fascia di circa 5 km a cavallo dell'opera da realizzare. I dati scaturiti dallo spoglio bibliografico, dalla ricerca d'archivio, dalla fotointerpretazione e dall'attività di survey combinati ed integrati fra loro, hanno portato all'individuazione di 98 presenze archeologiche.

Oltre alle evidenze di tipo puntuale/areale nel catalogo sono compresi anche le presenze archeologiche a sviluppo lineare (infrastrutture viarie, in tutto 10, P.A. nn. 89-98) e i 9 toponimi di interesse archeologico (P.A. nn. 49-50, 55, 62, 72-76): la numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:10000) – fornita in Allegato. Altre informazioni sono contenute nelle *Schede delle presenze archeologiche, delle unità di ricognizione e dei vincoli* unite alla presente relazione, alle quali si rinvia per ulteriori dettagli (ad es. coordinate geografiche, posizionamento su cartografia, distanza dal tracciato e relativo rischio, documentazione fotografica, etc.).

#### 01) Bitonto, loc. Pere Rosse/Pezze di Vena

In località Pezza di Vena, a circa 2,5 Km dal centro abitato di Bitonto, lungo il tracciato della strada comunale Pere Rosse, in seguito ad attività di ricognizione di superficie e di scavo archeologico, è stato individuato e documentato un insediamento ascrivibile al Neolitico antico, che si estende su di un pianoro situato lungo il margine di un solco erosivo minore riferibile al bacino di Lama Brigida-Lama Carbone. Durante le operazioni di scavo, all'interno di un livello di terreno bruno-rossastro di matrice argillosa, particolarmente ricco di pietrame, è stata individuata l'interfaccia del paleosuolo direttamente impostato sulla roccia calcarea, interpretabile, in assenza di alcun elemento strutturale, come il piano di frequentazione e di abbandono di un villaggio neolitico. Il materiale ceramico recuperato è riferibile a contenitori di medie dimensioni dal profilo ovoide, molto spesso con superficie non decorata. I frammenti con decorazione impressa presentano una sintassi piuttosto antica a brevi tratti lineari, talvolta incisi; meno frequenti i motivi ad unghiate e le punzonature. Abbondanti sono i rinvenimenti riferibili ad industria litica prevalentemente su lama e in selce. Sulla base del materiale rinvenuto è possibile ascrivere la frequentazione del sito in una fase piuttosto antica del Neolitico, collocabile tra la fine del VI e gli inizi del V millennio a.C.

Bibliografia: Fiorello 2001; Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapuglia.com/dettaglio?id=132938>

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 32 di 72 |

## 02) Bitonto, loc. Trappeto di Bovio

Struttura a pianta rettangolare, con murature in pietra calcarea, tetto a due falde inclinate in lastre di pietra calcarea databile tra XI e XVIII secolo.

Bibliografia: Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=128884>.

## 03) Bitonto, loc. torre d'Agera

Torre d'Agera sorge in agro di Bitonto, nell'omonima contrada, di proprietà della nobile famiglia omonima. L'edificio, di pianta quadrangolare, sviluppato su due livelli, fu costruito per scopi difensivi nel XIV secolo. L'insediamento principale ha origini nell'XI secolo e perdura con modificazioni fino al XVIII.

Bibliografia: Fallacara 2003; Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=127506>

## 04) Giovinazzo, loc. Chiesa di San Pietro Pago

Della chiesa scomparve ogni traccia e sui suoi ruderi, ridotti a cantina, venne eretto un casolare che riporta, sull'architrave della porta di ingresso l'epigrafe "Qui sorgeva/l'antica chiesa di S. Pietropavo/sui ruderi Domenico Facciolla/questa casina/fondava il 1880". Alla iconografia a croce contratta monocupolata, si unisce la perfezione dell'apparato murario; tutta benedettina è l'impronta che si riconosce nella presenza del nartex che fa corpo unico con la chiesa. Gli elementi strutturali inducono ad affermare che San Pietro Pago fu una chiesa costruita ex novo dai benedettini tra la fine del XI sec. e la prima metà del XII sec..

Bibliografia: Fallacara 2003; Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=132794>

## 05) Giovinazzo, loc. Corsignano – insediamento/necropoli

In località Corsignano, lo storico locale Marziani riporta nel 1878 la presenza di un sepolcreto con un areale di interesse archeologico che ha restituito monete, "medaglie d'oro, argento e metallo di diverse epoche" insieme a vasi di un periodo generico che lui definisce "età greca" e che è possibile ricondurre ipoteticamente all'età arcaico- classica. Il ritrovamento di "medaglie d'oro, argento e metallo di diverse

epoche" insieme a vasi di un periodo generico fa presumere una frequentazione anche "di età romana". Il sito non è stato individuato, ma è stato geolocalizzato in prossimità di Santa Maria del Casale di Corsignano. La Torre del casale di Corsignano si addossa al prospetto occidentale della chiesa ad aula unica. Si tratta di una struttura con impianto quadrangolare che si eleva su tre livelli ed è conclusa da un campaniletto a vela di realizzazione più recente. Dal portale al piano inferiore si accede all'edificio ecclesiastico. L'impianto della torre addossata alla facciata rimanda a esempi comuni nel territorio con quello di Torre S. Eustachio sempre a Giovinazzo, Torre S. Croce nel territorio di Bitonto, S. Maria di Cesano nel territorio di Terlizzi. Il casale attualmente si compone della piccola chiesa di S. Maria, ora dedicata al Padre Eterno, e di alcune strutture, probabilmente quanto rimane degli edifici utilizzati come lebbrosario o lazzeretto tra XV e XVI secolo. L'intero insediamento si presenta come un complesso di fabbriche fortificate, cinte da mura e dominate dalla torre che si lega alla facciata della chiesa. Questa è ad aula unica voltata interamente a botte con un'abside orientale. Inoltre sono ancora visibili altri corpi di fabbrica che rientravano nel complesso e che oggi sono in stato di abbandono. La chiesa con la torre in facciata denuncia sia per i caratteri strutturali che per il paramento murario una redazione assai tarda probabilmente ascrivibile a un periodo compreso fra XIV e XV secolo. La stessa torre appare sopraelevata in un momento successivo e forse in origine doveva costituire un corpo antistante la chiesa non molto elevato. Tuttavia l'apparecchiatura muraria realizzata attraverso conci tagliati di natura irregolare e apparecchiati grazie all'utilizzo di cospicui letti di malta fanno propendere per una datazione piuttosto tarda. Differente invece la realizzazione della cinta muraria che propone differenti strati di muratura, forse ristrutturazioni o rifacimenti avvenuti in epoche diverse. Nella parte più cospicua tuttavia dominano conci di medie e grandi dimensioni apparecchiati in modo irregolare e legati con cospicui letti di malta. Un'opera che potrebbe essere datata al XVI secolo.

Bibliografia: Bonserio M. 1990; Triggiani; Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulvia.com/dettaglio?id=132666>

## **06) Giovinazzo, loc. centro storico**

Approdo, già luogo di insediamento databile tra Protoappenninico e Appenninico, forse identificabile con la storica *Natiolum* indicata sulla tabula Poitingeriana. Fu sede di un gastaldato longobardo dalla conquista longobarda nel VII secolo fino al ritorno dei bizantini al Mezzogiorno nel X-XI secolo. Fu contesa fra longobardi e bizantini fino alla conquista normanna diventando un importante *castrum* normanno sotto il regno di Roberto il Guiscardo.

Bibliografia: Mangiatordi 2007; Princigalli 2010. Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulvia.com/dettaglio?id=127869>

### **07) Giovinazzo, loc. Palazzo Merola - tomba**

Sarcofago a ghirlande in calcare; la cassa è realizzata con una lieve strombatura. È decorata da festoni sorretti da teste bovine sulle facce laterali e su quella lunga frontale, che al centro accoglie a rilievo la tabella rettangolare iscritta. Il coperchio, pure in calcare, è di certa integrazione moderna connessa al riuso della cassa, il cui reimpiego peraltro come abbeveratoio appare testimoniato dal grosso foro praticato sul lato posteriore. Le superfici, coperte da una patina verdastra, sono erose e sbreccate; ampia frattura all'angolo destro; lacune di varia forma ed estensione. Cassa alt. 56; lati lunghi: sup. 175, inf. 162; lati corti: sup. 65, inf. 60; specchio epigr. 25 x 41; alt. lett. 2,7-2,6. – Rinvenuto nel 1560 a Giovinazzo (BA), nel corso dello scavo delle fondamenta del palazzo Moroli; attualmente è conservato nel giardino della villa Meo Evoli, situata nell'agro di Monopoli, in contrada Cozzana: esso fa parte della collezione di materiali antichi che Vito Giuseppe Martinelli, cui si deve la costruzione della villa, realizzò negli ultimi decenni del XVIII secolo.

Bibliografia: Mangiatordi A. 2007.

### **08) Giovinazzo, loc. Via per Bitonto - tombe**

Sulla Via per Bitonto sono state segnalate tombe rinvenute in occasione di scavi per fondazioni nei primi anni del secolo XX, in un'area posta a poca distanza dalle mura, con vasi del corredo databili tra il IV e il III sec. a.C.

Bibliografia: Radina 1990, 153.

### **09) Giovinazzo, loc. Torre Rotonda**

Torre localizzata immediatamente a sud-est di Giovinazzo. Ha una forma rettangolare, si sviluppa su due piani ed è realizzata con blocchetti e bozze lapidee, visibili parzialmente sotto lo strato di intonaco di rivestimento, in gran parte lacunoso; la volta al primo piano è oggi crollata. Ad essa è annessa una costruzione rurale, di cui restano solo pochi ruderi.

Bibliografia: Roscini 1972. Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapuglia.com/dettaglio?id=109709>

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 35 di 72 |

### **10) Giovinazzo, Torre Pietre rosse**

Insediamiento di Torre Pietre Rosse, forse edificato dalla famiglia Cirillo di Giovinazzo, come testimoniato da una lapide posta all'ingresso con l'arma della famiglia Paglia. Il complesso fu realizzato probabilmente tra l'età sveva e angioina ed appartiene alla tipologia dei "claustra", fu profondamente ristrutturato e cinto da mura. La torre quadrangolare si eleva su quattro livelli, consentendo di dominare tutto il territorio circostante, essa sembra essere stata rialzata in corrispondenza del livello superiore, sulla base della presenza di una risega. L'analisi del paramento murario della torre fa propendere ad una datazione al '500 e '600. Alla torre sono stati successivamente addossate altre strutture in blocchi di tufo.

Bibliografia: Triggiani 2008, 132. Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=109728>

### **11) Giovinazzo, loc. Pozzo Pato - insediamento**

In località Pozzo Pato è stato individuato un insediamento Neolitico antico (VI-IV millennio a.C.) in corrispondenza di un tratto di costa risparmiato dall'edilizia residenziale. Lo strato di frequentazione di colore grigio è caratterizzato dalla presenza di notevole quantità di ceramica impressa. E' stata documentata inoltre la presenza di strutture in pietra e argilla cotta pertinenti a unità abitative, impostate sulla piattaforma calcarea. Dall'area provengono strumenti su lama e scheggia in selce.

Bibliografia: Radina 1985, 26-27. Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=132786>

### **12) Giovinazzo, loc. Torre di Sant'Agostino - insediamento**

Insediamiento databile al Neolitico Antico e Medio

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **13) Giovinazzo, loc. Pappalettere - insediamento**

Insediamiento databile al Neolitico Antico e Medio

|  |  |       |          |             |      |          |
|--|--|-------|----------|-------------|------|----------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>   | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>  | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 36 di 72 |

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **14) Bari, loc. Santo Spirito - incerto**

Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **15 Bari, loc. Santo Spirito - incerto**


Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **16) Bari, loc. Santo Spirito-Via Giovanna Ranieri - castello**

In realtà il fortilizio di Santo Spirito, noto come Castello o Torre di Argiro, non era un vero e proprio castello, almeno nell'accezione in cui il termine viene inteso, bensì si trattava di una struttura fortificata a difesa del porto, il cui sito era frequentato probabilmente già in epoca romana. Si trattava di una torre cilindrica, di cui è ancora possibile vedere qualche traccia nell'attuale Via Giovanna Ranieri, e risalente all'epoca delle invasioni saracene fra l'VIII ed il IX secolo e che, per tale motivo, era conosciuta come *Castello Saraceno*. Sembra che proprio i Saraceni lo avrebbero distrutto verso la metà del IX secolo, tuttavia venne ricostruito probabilmente su iniziativa dei cittadini di Bitonto. La torre era alta circa 10 metri, si sviluppava su due piani ed era munita in alto di caditoie mentre lungo le pareti erano presenti diverse feritoie. Durante la dominazione bizantina la struttura cambiò denominazione assumendo quella di *Torre o Castello di Argiro*. Questi era figlio di Melo di Bari e secondo una tradizione nel 1042 si sarebbe fermato nella fortezza mentre si spingeva a nord per conquistare Giovinazzo e Trani. Un'altra ipotesi, invece, sostiene che il nome deriverebbe dal fatto che Argiro avrebbe provveduto alla sua ristrutturazione. Oggi è possibile osservare alcune tracce della Torre di Argiro nelle mura dell'abitazione che sorge al suo posto, consistenti in strutture murarie di varie forme e dimensioni mentre sulla terrazza si scorgono i resti dei muri circolari della struttura.



|   |  |                 |                       |                              |               |                        |
|---|--|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|------------------------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |                 |                       |                              |               |                        |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                        |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA<br><br>IA7X                             | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>37 di 72 |

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **17) Bari, loc. Santo Spirito - porto**

Approdo di età romana e tardoantica.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **18) Bari, loc. Santo Spirito - relitto**

Relitto navale di età romana

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **19) Bari, loc. Trappeto del Feudo - insediamento**


L'insediamento di Trappeto del Feudo è collocato in un territorio con una pendenza verso una modesta depressione ed è documentato da uno spargimento costituito da ceramica impressa e ceramica dipinta del tipo Rendina III.

Bibliografia: Sicolo 2002, 177-183.

### **20) Bari, loc. Macchia Belladama - Menhir**

Monumento megalitico alto due metri circa che presenta la forma tipica dei menhir; la parte superiore è irregolare, mentre quella inferiore è squadrata.

Bibliografia: Radina F.1989.

|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>38 di 72 |

### 21) Bari, loc. Palese-Via Candele - insediamento

Insedimento databile al Neolitico antico

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### 22) Bari, Masseria Torre Ricchizzi - insediamento


Torre a base quadrata il cui nucleo originario, riconoscibile nelle murature della porzione inferiore della struttura, realizzate con conci calcarei di diverse dimensioni, regolari o listati, misti a blocchi lapidei informi legati con abbondante malta, potrebbe essere databile sulla base delle tecniche costruttive al XIV-XV secolo. L'elevazione della torre sarebbe ascrivibile invece al Settecento

Bibliografia: Triggiani 2008, 93. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=124939>

### 23) Bari, Torre di Brencola - Menhir

Megalite che si trovava originariamente nelle campagne di via Torre di Brencola in un leggero dirupo. Con la costruzione nell'area della "Zona 167" purtroppo il menhir è stato tolto dalla collocazione originaria e posto all'inizio di Viale Leonardo Del Turco, in piccolo spazio verde. Il monumento megalitico è alquanto interessante: consta di una pietra verticale (alta ottantacinque centimetri, in origine era un metro e mezzo, poi una parte è stata interrata e la base misura 50 x 50 centimetri), non molto alta e piuttosto tozza, ha l'aspetto irregolare di un solido troncone, probabilmente residuo di una colonna più alta; con lo spostamento del megalite è stata aggiunta un'altra pietra a forma circolare con raggio di centimetri sessantacinque circa, molto somigliante ad una macina e di gusto discutibile, che in origine non c'era, proveniente dal trappeto ipogeo all'interno di Palazzo Capitaneo

Bibliografia: Radina – Geniola 1989, Bibliografia: Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=121221>

|  |   |             |                   |                          |           |                    |
|--|---|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b><br><b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X  | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>39 di 72 |

#### 24) Bari, loc. Palese – incerto.

Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### 25) Bari, loc. Santo Spirito - insediamento

Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### 26) Bari, loc. Titolo/Zona sottoposta a vincolo archeologico - insediamento

L'insediamento è parzialmente conservato nella zona meridionale del pianoro. La presenza consistente di frammenti di ceramica ad impressione potrebbe essere indice di una fase di occupazione precedente. L'indagine ha permesso di definire per mq 41 una struttura muraria, che in parte era emergente e che ha permesso nella parte emergente il recupero di una piccola scodella di tipo Serra d'Alto e frammenti del tipo Diana. La struttura presentava orientamento E-W, profilo curvilineo e risultava costituita da un doppio paramento di pietre sbazzate calcaree, raramente intercalate da blocchi in calcarenite, con un riempimento incoerente di pietre di piccole dimensioni e pietrisco. In un tratto la muratura si conserva per un'altezza di due filari sovrapposti. È stata interpretata come un'opera di fondazione per una struttura poderosa di un certo rilievo.

Bibliografia: Dell'Anna - Radina 1988, 55-62. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=120891>

### **27) Bari, loc. Torre d’Inverno - necropoli**

Area necropolare risalente all’età del ferro.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **28) Bari, loc. Palese-Macchie - incerto**

Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **29) Bari, loc. Palese-Macchie Via Lepore - incerto**


Area di frammenti fittili e materiale vario databile a età pre-protostorica (III-II millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **30) Bari, loc. Torre San Bartolomeo - insediamento**

Insediamento di età Neolitica.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>41 di 72 |

### 31) Bari, loc. Palese – S.S.16 bis - insediamento

Insedimento preistorico.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### 32) Bari, loc. Arco Camarata I - Ipogeo

Il complesso ipogeo costituito da un numero non specificato di ambienti, prende il nome dall'antico Casale abbandonato nel XV secolo. L'escavazione del nucleo originario risalirebbe al periodo tra il IX e il X secolo, poi interessato da una serie di ampliamenti in epoche successive. È possibile riconoscere una serie di vani disposti intorno ad un criptoportico ed un grande ambiente destinato ad attività agricole.

Bibliografia: Dell'Aquila 1977,17. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=127590>

### 33) Bari, loc. Arco Camarata II - Ipogeo

Complesso ipogeo composto da un numero imprecisato di ambienti, attualmente in parte interrati e ostruiti. Per l'accuratezza dell'escavazione degli ambienti, il complesso è stato ipoteticamente datato all'alto medioevo (VIII-IX secolo).

Bibliografia: Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=127607>

### 34) Bari, loc. Masseria Maselli - insediamento

La masseria si presenta difesa da un muro di cinta continuo che si apre solo con un portale, inserito in una muratura più alta rispetto alla recinzione, con arco a tutto sesto e ghiera a bugne. Collegati all'ingresso e al muro di cinta si snodano due corpi di fabbrica adibiti ad abitazione dei contadini e a colombaie. All'interno del cortile, sulla destra, compare l'ingresso sopraelevato dell'edificio a cui si accede tramite una stretta scala su arco rampante; adiacente a questo ingresso e ortogonale ad esso vi è uno dei due ingressi della cappella dedicata a San Vito. La parte più antica della masseria (XV – XVI

secolo) è la torre a due piani, collegata successivamente alla struttura seicentesca con finestre architravate verso l'interno del cortile (lato est) per ampliare la zona residenziale. Il cortile interno a pianta irregolare permette l'accesso a tutti gli ambienti della masseria: sul lato destro l'ingresso dell'edificio e della cappella, di fronte al portale l'orto per le esigenze di cucina provvisto di due piccoli pozzi, sulla sinistra piccole costruzioni in blocchi di tufo per le stalle (si notano ancora le mangiatoie) e per il deposito degli attrezzi da lavoro. Sotto l'edificio vi sono locali semi ipogei, forse anteriori alla fase costruttiva seicentesca, in cui trovavano spazio il frantoio con cisterne per la conservazione delle olive, e stalle riparate. La cappella settecentesca ha semplice volume parallelepipedo con cornicione modanato, ingentilito da campanile a vela prospiciente il cortile interno; si apre invece verso l'esterno della recinzione il portale architravato con semplice gocciolatoio sormontato da un oculo che funge da sopraluce. La cappella, ormai priva degli antichi arredi, è un locale voltato a botte in cui si notano, uniche superstiti, due grandi rose di stucco sul cornicione che separa le pareti d'ambito dalla volta.

Bibliografia: Cataldo - Serpenti 1989. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulvia.com/dettaglio?id=118315>

### 35) Bari, loc. Masseria Caggiano - insediamento

L'imponente struttura è costituita da diversi corpi di fabbrica che si sono aggregati nel corso del tempo. La parte più antica, risalente al XV secolo, è la torre centrale, fortificata; essa è ancora riconoscibile dal tipo di muratura, dall'andamento sinusoidale delle pareti nei punti di unione con le successive costruzioni, e dalle due vistose caditoie in direzione degli ingressi, che in origine erano raggiungibili solo attraverso un ponte levatoio, successivamente sostituito da ponte fisso in muratura. Nel XVII secolo la masseria fu ampliata con l'aggiunta di altre costruzioni sui fianchi della torre che allargavano gli ambienti residenziali interni, e un secolo più tardi fu realizzato un loggiato verso il mare, al terzo piano. Il loggiato era costituito da tre aperture a tutto sesto sui latilunghi dell'edificio (successivamente su entrambi i lati ne è stata tompagnata una) e da due sul fianco est; questo loggiato aveva la duplice funzione di luogo di riposo dove si poteva godere la brezza marina, e di punto di avvistamento, data l'altezza e l'ottimo punto di osservazione. Ai lati del cortile sorgono altri corpi di fabbrica adibiti a depositi, abitazioni dei contadini, stalle. Attraverso un'apertura posta a sinistra rispetto alla principale struttura «a torre fortificata» si accede al grande ambiente semi ipogeo in cui fino alla fine del XIX secolo le preziose olive venivano trasformate in olio. Il frantoio presenta ancora botole e piccoli ambienti laterali probabilmente adibiti a cisterne, vasche e depositi per le olive, oltre ad un enorme camino, la cui alta canna è visibile sul retro dell'edificio. Interessanti sono alcuni arredi superstiti: una vasca con macine e un torchio ligneo su cui è incisa la data «1880»; vi è poi un'incisione con la data 1680 in uno degli ambienti laterali, a riprova della datazione di questa parte produttiva della masseria.



Sul lato sud est, a ridosso del muro di cinta nei pressi del portale principale, sorge la cappella dedicata a San Girolamo; attribuibile al XVII secolo, essa è un ambiente a base rettangolare voltato a botte ormai privo degli antichi arredi, tra cui si ricorda una acquasantiera decorata a grani di rosario, un altare settecentesco e una grande tela. Questa cappella (come accade spesso nelle masserie) è provvista di due ingressi: uno dall'esterno della recinzione, per il culto dei contadini della zona, uno dall'interno del cortile della masseria per il culto dei proprietari. L'ingresso dall'esterno è accessibile attraverso tre gradini e si presenta con apertura semplicemente architravata, sormontata da timpano triangolare con al centro un oculo; il timpano interrompe il cordolo bombato che corona il muro di cinta della masseria. L'ingresso interno, anch'esso anticipato da tre gradini, sembra più semplice. Osservando meglio si nota invece una particolare decorazione a bassorilievo sull'apertura, decentrata rispetto ad essa: si tratta di una immagine di soggetto sacro, che rappresenta San Girolamo in preghiera circondato dagli attributi soliti della iconografia che lo riguarda (il libro, il teschio, il crocifisso, la fiera ammansita). La ricercata formella è per noi indicativa riguardo lo "status" sociale e la raffinatezza della famiglia che la commissionò, probabilmente nel corso del XVII secolo. Il cortile è chiuso verso l'esterno da uno spesso muro di cinta con camminamento di ronda solo sul lato sud est; il portale di ingresso presenta arco a tutto sesto a doppia ghiera.

Bibliografia: Varricchio - Pavone 2001.

### **36) Bari, loc. La Sega - incerto**

Area di frammenti fittili e materiale vario databile tra la Preistoria (VI-V millennio a.C.)- età romana (II a.C.- II d.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **37) Bari, loc. Interporto – Scalo Ferruccio - incerto**

Area di frammenti fittili e materiale vario databile all'età romana.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>44 di 72 |

### **38) Bari, loc. Palese – cittadella della Guardia di Finanza -necropoli**

Necropoli di età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **39) Bari, loc. Masseria Scorcìa -insediamento**

Ipogeo di probabile età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **40) Bari, loc. Masseria Scorcìa -insediamento**

Abitato rupestre di età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **41) Bari, loc. Stanic**

Cippo miliare.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **42) Bari, loc. Fierri - insediamento**

Insediamento databile al Neolitico antico.

|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>45 di 72 |

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **43) Bari, loc. Lama Balice**

Ipogeo di età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **44) Bari, loc. Masseria Maselli A e B - insediamento**

Al confine tra i territori comunali di Bitonto e Bari, il sito di Masseria Maselli è situato sul costone meridionale di Lama Balice, su un pianoro fortemente inclinato verso il bacino idrico, che in seguito a ricognizioni non sistematiche di superficie ha restituito ceramica impressa e scarti di lavorazione in selce e ossidiana, riferibili alla frequentazione dei siti nel Neolitico antico.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **45) Bari, loc. Torre Recatania - insediamento**

Palmento con torre mozza databile fra XV e XVI secolo

Bibliografia: Triggiani 2008, 133.

#### **46) Bari, loc. Quattro strade -Viale Europa – incerto**

Materiale sporadico di difficile interpretazione

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **47) Bari, loc. Masseria Millella – insediamento**

Tracce di insediamento databile all'Eneolitico

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **48) Bari, loc. Masseria Gaggiano – ipogeo**

Ipogeo di età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **49) Bari, loc. Masseria Triggiano – toponimo**

Toponimo prediale di età romana

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **50) Bari, loc. Palese – toponimo**

Toponimo di origine medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

#### **51) Bari, loc. San Paolo A – insediamento**

Tracce di insediamento databile alla preistoria (VI-V mill. A.C.)

|  |   |             |                   |                          |           |                    |
|--|---|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b><br><b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X  | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>47 di 72 |

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **52) Bari, loc. San Paolo B – insediamento**

Tracce di insediamento databile alla preistoria - protostoria (VI-II-I millennio a.C.)

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **53) Bari, loc. Ferri – San Gabriele – insediamento**

Tracce di insediamento databile al Neolitico Antico.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **54) Bari, loc. Stanic – Via Trentino alto – incerto**

Materiale sporadico databile al Neolitico.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **55) Bari, loc. Masseria Caggiano –Toponimo**

Toponimo prediale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **56) Bari, loc. Palese – Via Titolo**

Cippo di età romana.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **57) Bari, loc. Palese– Piazza Cattaneo – insediamento**

Antico casale produttivo di età medievale.

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **58) Bari, loc. Lama Balice – insediamento**

Ipogeo di età medievale

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **59) Bari, loc. Lama Balice – Sant’Angelo - insediamento**


Chiesa di Sant’Angelo databile al Medioevo (XI-XIII d.C.).

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **60) Bari, loc. loc. Lama Balice – Villa Framarino**

Tracce di centuriazione



|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>49 di 72 |

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **61) Bari, loc. Lama Balice – L’Annunziata – insediamento**

Insedimento religioso databile al Medioevo (XI-XII d.C.).

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **62) Bari, loc. Lama Balice – Arco Camerato – toponimo**

Toponimo riferibile alla presenza di un casale databile tra tardantico e medioevo

Bibliografia: Archivio Italferr – lavori di riassetto del nodo di Bari Tratta a Nord di Bari tra Santo Spirito e Bari Palese.

### **63) Bitonto, loc. torre di Brengola – insediamento**

Nel corso della progettazione preliminare dei lavori di adeguamento delle infrastrutture di volo e di prolungamento della pista RWY 07\_25 dell’aeroporto di Bari – Palese “Karol Wojtyła”, è stata redatta la Carta del Rischio archeologico, ai sensi dell’art.25 del Decreto legislativo n.50/2016, per la Verifica preventiva dell’interesse archeologico. La carta ha offerto l’occasione per aggiungere nuovi tasselli alla conoscenza della preistoria del territorio immediatamente a NW di Bari, nell’areale che gravita intorno a Lama Balice (Radina 2013). Le prescrizioni della Soprintendenza, con la richiesta di assistenza archeologica continuativa alla movimentazione di terra, anche nelle aree con un grado di rischio basso, hanno consentito la scoperta, e quindi la salvaguardia, di un insediamento neolitico inedito in località Torre di Brengola. Esso sorge a 5 km dalla costa adriatica, su di una modesta altura - un ripiano calcareo di circa un ettaro - non lontano da una piccola dolina carsica, potenziale riserva idrica. Anche se in posizione periferica rispetto al nuovo progetto (fig.1), il sito sarebbe stato comunque distrutto dalle opere aeroportuali per la realizzazione della viabilità perimetrale. D’intesa con la Direzione Aeroporti di Puglia, esclusa l’interferenza con il progetto, i due interventi di scavo (luglio 2018 e maggio 2019), condotti dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari, hanno definito estensione e stratigrafia del deposito archeologico. Profonda oltre un metro, la sequenza

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 50 di 72 |

stratigrafica è caratterizzata da più fasi inquadrabili tra la metà del VI fino alle soglie del IV millennio a.C.

Bibliografia: Radina - D'Onghia - Torre 2020.

#### **64) Bari, loc. Masseria del Prete - tracce di centuriazione**

Tracce di dubbia interpretazione con ipotetico rimando alla centuriazione romana

Bibliografia: Ruta 1968, 30-31. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=121134>

#### **65) Giovinazzo, loc. Santo Staso/Borgo della Palude – insediamento**


La località Santo Staso - Borgo della Palude è indicata dallo storico locale L. Marziani come antico casale in parte danneggiato dall'invasione dei saraceni nel IX sec., per poi essere ricostruito. Da storici locali quali il Paglia, sappiamo che nel 1096, nella chiesa presente all'interno del casale, fu deposta una reliquia del cranio di sant'Eustachio, insieme ad un braccio di san Crisanto e ad altre reliquie appartenenti ai Santi Medici. Il casale sarebbe stato distrutto nel 1282.

Bibliografia: Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=115637>

#### **66) Giovinazzo, loc. Santo Staso/Borgo della Palude – insediamento**

In località Santo Staso - Borgo della Palude sono state segnalate tombe e reperti in metallo e ceramici inquadrabili dall'epoca arcaico-classica sino a quella romana in maniera non meglio definita.

Bibliografia: Radina 1990, 152. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=115621>

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
|   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 51 di 72 |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   |  |       |          |             |      |          |

### **67) Giovinazzo, loc. Borgo della Palude/Lama di Perseo– insediamento**

Al periodo compreso tra il VI e il IV secolo a.C. risalirebbe la fondazione dei templi pagani di cui a oggi non v'è rimasta alcuna traccia. Così le fonti: "Ma non possiamo però dello stesso modo tacerci di due altri templi di grande rilievo. L'uno dedicato a Giove Massimo nel borgo della Palude, e proprio nella lama di Perseo" (Marziani 1878, p. 57).

Bibliografia: Cfr. Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapuglia.com/dettaglio?id=115621>

### **68) Giovinazzo, loc. Fondo del Tempio/Madonna della Misericordia**

In località Fondo del Tempio-Madonna della Misericordia secondo il Daconto, uno storico locale, fu rinvenuto un sarcofago. Il sarcofago venne scoperto per la prima volta a pochi chilometri dal centro cittadino, nel luogo in cui dovevano essere ancora visibili i resti del tempio dedicato alla dea Minerva, proprio nel punto dove oggi è la chiesa di S. Maria delle Misericordie. In seguito venne "sperduto", poi ancora rinvenuto nel 1560 nel corso dello scavo delle fondamenta del palazzo Moroli e attualmente è allocato nel giardino della settecentesca villa Meo Evoli situata nell'agro di Monopoli, in contrada Cozzana.

L'urna è a cassa troncopiramidale, del tipo a ghirlanda e bucrani di produzione apula e poggia su protomi leonine, sicuramente facenti anch'esse parte della collezione del Martinelli; è costituita da calcare beige di origine pugliese; il coperchio, frammentato e non in buone condizioni, probabilmente è un'integrazione moderna aggiunta dopo il rinvenimento; il grosso foro laterale evidenzia il reimpiego della cassa come vasca. L'ornamentazione, propria dei sarcofagi prodotti in Occidente e in Oriente dal tardo Ellenismo a tutto il III sec. d.C., è a rilievo ed è costituita da festoni sorretti da teste bovine di cui si può seguire soltanto il contorno, così come per le ghirlande: ciò lascia pensare che il sarcofago non fosse stato ultimato, oppure che l'artigiano abbia voluto lasciarlo incompleto per accentuare il suo valore simbolico, proprio della sfera funeraria; comunque il fatto che frontalmente sia stata disposta l'epigrafe toglie ogni dubbio per quanto concerne l'utilizzo del sarcofago. Il collegamento più diretto per la produzione dei tipi "a ghirlanda" di produzione apula è con i sarcofagi di fabbrica campana: appunto in Campania è accertata una notevole quantità di imitazioni riferibili ad originali urbani o attici e asiatici e, data la loro diffusione nell'area beneventana, collegata a Natiolum attraverso la via Traiana, è facile ipotizzare come queste imitazioni abbiano influenzato l'area peuceta. L'epigrafe, collocata sul lato frontale, è incisa su una tabella rettangolare, è espressa a rilievo e presenta sgorbi di scalpello, ombreggiatura regolare, apici marcati e interpunzione regolare:


D M S  
 PETILIAE Q F SECUNDINAE  
 SACERDOTI MINERVAE VIX  
 ANN VIII M VII D XVIII OB  
 INFATIGABILEM PIETAT EIUS MESSIA  
 A DORCAS MAT INFLE FIL D B M F

Il testo è corroso soprattutto nelle ultime tre righe, ma se ne può comunque comprendere il senso: D(is) M(abnibus) S(acrum) PETILIAE Q(uinti) F(iliae) SECUNDINAE SACERDOTI MINERVAE VIX(it) ANN(is) VIII M(ensibus) VII D(iebus) XVIII OB INFATIGABILEM PIETAT(em) EIUS MESSIA DORCAS MAT(er) INFLE(cissima) FIL(iae) D(ulcissimae) B(ene) M(erenti) F(ecit). Trad.: "Consacrato ai Mani, Petilia Secundina figlia di Quinto, sacerdotessa di Minerva visse nove anni sette mesi diciotto giorni, per l'instancabile amore che le porta, Messia Dorcas madre infelicissima della figlia dolcissima ben meritevole fece". Per quanto concerne l'epigrafe nel complesso, la struttura del testo ed i caratteri paleografici consentono una datazione compresa fra la fine del II sec. e il III sec. d.C. Dal punto di vista storico dunque, il sarcofago riveste una duplice funzione inserendosi nella tradizione che colloca nell'agro cittadino la fondazione di almeno uno dei due templi di culto laico, quello di Minerva appunto, e di cui attualmente non risulta traccia alcuna (per il riutilizzo dei materiali o successive rifondazioni cristiane); restano pertanto aperti gli interrogativi sul ruolo che l'antica città di Natiolum, collegata a Benevento e Brindisi dalla via Traiana, dovette adempiere come oppidum romano. Nella medesima località, inoltre, si ha notizia del rinvenimento di monete in argento e bronzo che attestano comunque una certa frequentazione dell'area in un periodo antico non meglio precisato. Il Marziani così riporta: "Quivi parecchie monete d'argento e bronzo furono trovate (...)" (1878, p. 58).

Bibliografia: Silvestrini 1989, 122-124

### 69) Giovinazzo, loc. Cappella di Santa Maria della Misericordia – insediamento

L'attuale edificio fu costruito nel 1624, come attesta una iscrizione sulla facciata, sui resti di una più antica cappella, detta di Pantaleone, che nell'agosto del 1529 era stata abbattuta da Giovan Battista Caracciolo. Nella distruzione restò miracolosamente intatto un affresco della Vergine. Questo miracolo favorì il culto per la Vergine e la sua ricostruzione. La cappella ha una facciata a due spioventi ed un piccolo campanile a vela. All'interno è ad aula unica, coperta da una volta a sesto acuto, la cui verticalità è accentuata dagli arconi addossati alle pareti laterali. Conserva due altari di fattura

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 53 di 72 |

seicentesca: uno, a sinistra, proveniente dalla Cappella Sagarriga della Torre del Tuono, l'altro, quello maggiore, su cui si trova l'affresco detto "Madonna della Misericordia" (di autore ignoto), dalla Cattedrale.

Secondo storici locali nelle vicinanze esistevano tra il VI e il IV secolo a.C. dei templi pagani di cui ad oggi non v'è rimasta alcuna traccia. Così le fonti: "Nelle vicinanze della chiesetta della Madonna della Misericordia, a circa un chilometro dal centro della città, sorgeva una volta un tempio pagano, ed il luogo nel Catasto dell'agro di Giovinazzo è ancor oggi detto Fondo del Tempio; quivi si vedevano ancora dei ruderi e pezzi di colonne nella villa che fu del Duca di Giovinazzo, poi dei Siciliano, oggi venduta dall'ultimo erede di tal nobile casata." (Marziani 1878, p. 64).

Bibliografia: Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=126456>

## **70 Bari, Lungomare tra San Girolamo e Fesca**


A seguito dei lavori di riqualificazione del lungomare tra San Girolamo e Fesca, nel 2014, sono state svolte indagini di archeologia subacquea che hanno individuato la presenza di concentrazioni di materiale datato tra epoca romana ed epoca moderna.

Bibliografia: Disantarosa 2017.

## **71) Bari, Torre Rotta la Capa - insediamento**

Sulla via vecchia che conduce a Santo Spirito, sorge Torre Rotta la Capa, costruita nel XV secolo come torre di vedetta. Edificio realizzato a secco di pianta quadrangolare, in origine alto 15 metri e articolato su tre piani.

Bibliografia: De Capua 1987. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulia.com/dettaglio?id=128317>

|  |  |             |                   |                          |           |                    |
|--|--|-------------|-------------------|--------------------------|-----------|--------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |             |                   |                          |           |                    |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |             |                   |                          |           |                    |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                          | COMMESSA<br>IA7X                                 | LOTTO<br>00 | CODIFICA<br>R22RG | DOCUMENTO<br>AH 0001 001 | REV.<br>A | FOGLIO<br>54 di 72 |

### 72) Bari, loc. torre Brengola – toponimo

Toponimo di origine medievale che identifica la presenza di una torre

### 73) Bari, loc. torre Inverno – toponimo

Toponimo che identifica la presenza di una torre

### 74) Bari, loc. San Filippo– toponimo

Toponimo probabilmente legato ad un edificio di culto di cui restano le tracce di una piccola edicola.

### 75) Bari, loc. torre Campanale – toponimo

Toponimo che identifica la presenza di una torre

### 76) Bari, loc. Trappeto Patierno

Struttura longitudinale ad aula unica, a pianta rettangolare, con murature in pietra calcarea e volta a botte poggiate su paraste, tetto a due falde uniche in pietra calcarea databile al XIII secolo.

Bibliografia: De Capua 1987. Cfr. anche Carta dei BBCC Puglia - <http://www.cartapulvia.com/dettaglio?id=128882>

### 77) Bari, loc. Palese/aeroporto militare- tracce da aerofotointerpretazione

Nell'area dell'aeroporto militare, in corrispondenza del settore Nord-Est, sono visibili da immagine satellitare una serie di anomalie da vegetazione rettilinee con andamento Nord-Est/SudOvest di difficile interpretazione.



|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 55 di 72 |

### **78) Giovinazzo, loc. Vado del Carro – Ganga di Lupo - area di materiali mobili UT 1**

Area di concentrazione di materiale fittile caratterizzata da una bassa densità di materiali in superficie. L'area è stata individuata all'interno di due particelle coltivate a olivicoltura, separate tra di loro da un basso muretto. I terreni presentano una visibilità bassa: nella particella meridionale di rami riferibili alla potatura in corso accatastati in più mucchi in varie parti del terreno; nella particella settentrionale era presente una vegetazione parzialmente coprente. La dispersione presenta orientamento NO - SE ed ha dimensioni massime pari a 48 x 32 m circa; il nucleo della dispersione è da collocare in corrispondenza del settore occidentale dove sono presenti un numero cospicuo di frammenti di ceramica d'impasto in esemplari di piccole dimensioni molto fluitati. Nel settore E i materiali protostorici sono associati a scarsi frammenti ceramici di epoca preromana e romana.

### **79) Bari, loc. Feudo Gentile - area di materiali mobili UT 2**

Concentrazione di materiale fittile caratterizzata da una bassa densità di materiali in superficie. L'area è stata individuata all'interno di due particelle distinte; la particella settentrionale è coltivata a olivicoltura e presenta in superficie numerosi frammenti di dimensioni piccole e molto piccole con superfici abrase; la particella meridionale, ad E dello stadio di Santo Spirito, è incolta, presenta una visibilità bassa o nulla ed in più punti del terreno emerge la roccia in corrispondenza della quale sono presenti delle 'sacche' di terreno che restituisce materiale ceramico in frammenti di dimensioni maggiori e in miglior stato di conservazione. I frammenti presentano una concentrazione di circa 3-5 frammenti/mq e si trovano all'interno di un'areale massimo di m 96x 71 con orientamento O/NO – E/SE. Il limite S/SE dell'UT è determinato dalla visibilità nulla; la definizione del limite N è almeno in parte influenzata dalla presenza di una strada brecciata che corre parallela alla SS 16 bis e la cui realizzazione potrebbe aver variato lo stato dei luoghi dato che al limite N tutta la particella è presente abbondante quantità di breccia, mista al terreno, presente – ma in misura minore - sulla restante parte del terreno. Il materiale ceramico si presenta distribuito in modo disomogeneo, in relazione alla visibilità sul terreno.

### **80) Bari, loc. Torre Brengola - area di materiali mobili UT 3**

Concentrazione di materiale fittile caratterizzata da una bassa densità di materiali in superficie. L'area è stata individuata all'interno di tre particelle distinte; le particelle settentrionali sono coltivate ad ortaggi che si presentano ad uno stadio iniziale di crescita con vegetazione poco coprente, in particolare alla base e filari abbastanza larghi (circa 60 cm), la particella meridionale è fresata di recente, in precedenza coltivata anch'essa ad ortaggi ed a una buona visibilità con alcuni residui della coltivazione precedente

in superficie. I frammenti presentano una concentrazione di circa 5-8 frammenti/mq e si trovano all'interno di un'areale massimo di m 125 x 95 di forma grossomodo circolare o pseudocircolare. Il limite N è tagliato dalla ferrovia esistente ed il terreno che si estende oltre non è accessibile (UR 12, frutteto); il limite O non è determinabile per la presenza di ortaggi ad uno stato avanzato di crescita con coltura totalmente coprente e filari molto stretti che determinano una visibilità nulla. I materiali rinvenuti sono ceramica d'impasto di epoca eneolitica e ceramica acroma di epoca presumibilmente romana, questi ultimi si presentano molto fluitati e non è possibile determinare se si trovino in giacitura primaria dato che numericamente sono scarsi. I materiali individuati nelle particole coltivate ad ortaggi sono numerosi ed in piccole dimensioni, quelli nel terreno fresato sono di dimensioni maggior, probabilmente esposti all'azione erosiva da minor tempo. Non si rinvengono concentrazioni, ma una uniforme distribuzione del materiale; la cesura risulta netta sia sul lato E che sul lato S.

#### **81) Bari, loc. Cangiano/Lama Balice - struttura UT 4**

Al margine tra due campi è presente un muretto a secco di piccole dimensioni con orientamento N-S costituito da blocchi in calcare che presentano su un lato una modanatura. Il materiale si distribuisce su un'area di 28 x 3 m, in giacitura secondaria, potrebbe riferirsi a un edificio non più esistente di difficile attribuzione crono-tipologica.

#### **82) Bari, loc. La Sega - area di materiali mobili UT 5**

Concentrazione di materiale fittili caratterizzata da una bassa densità di materiali in superficie. L'area è stata individuata all'interno di un campo al momento della ricognizione fresato con scarsi elementi vegetazionali spontanei. I frammenti presentano una concentrazione di circa 4-5 frammenti/mq e si trovano all'interno di un'areale con orientamento N/NO-S/SE di m 77 x 39 di forma grossomodo subcircolare allungato. I materiali rinvenuti sono ceramica d'impasto di epoca eneolitica e ceramica acroma di epoca presumibilmente romana, questi ultimi si presentano molto fluitati e non è possibile determinare se si trovino in giacitura primaria dato che numericamente sono scarsi. Non si rinvengono concentrazioni, ma una uniforme distribuzione del materiale.

### **83) Bari, loc. Feudi Gentile - UT 6**


All'interno di un uliveto, con visibilità medio-bassa per la vegetazione parzialmente coprente, si rinvennero numerosi frammenti di ceramica d'impasto in frammenti di medie dimensioni tra cui si riconosce il fondo di una forma chiusa. La distribuzione del materiale è molto diffusa seppure irregolare per la visibilità del terreno non omogenea. L'area di dispersione è divisa in due settori per la presenza di uno svincolo della statale 16 che separa l'UT 6 in due parti riconducibili ad un'unica evidenza, con tutta probabilità da mettere in relazione con lo Sporadico 2 individuato in prossimità ma separato dalla statale 16. L'area di dispersione si presenta ampia e con orientamento NO – SE e dimensioni massime pari a m 110 x 93 m nel settore NO mentre nel settore SE presenta dimensioni di 132 x 77 m . Tale area potrebbe essere messa in relazione con l'UT 6 posta al di là della statale 16 che costituisce il limite Nord dell'SP 2 sia per vicinanza che per tipologia di materiali.

### **84) Bari, loc. Palese/aeroporto militare – SP1**

Dispersione di frammenti fittili all'interno di un uliveto con visibilità medio – alta si rinvennero alcuni frammenti di ceramica acroma di epoca ellenistico romana. I materiali sono prevalentemente in frammenti di dimensioni piccole e molto piccole con superfici abrase e solo nel caso di due esemplari è possibile determinare la forma del materiale. I materiali distribuiti su un'area di 50x27 m risultano molto fluitati e sembrano trovarsi in giacitura secondaria, e non è possibile determinare dove sia posizionato il nucleo riferibile allo spargimento; si segnala che gli uliveti posti a S presentavano visibilità nulla e non è stato possibile ricognirli sistematicamente.

### **85) Bari, loc. Feudi Gentile – SP2**

All'interno di un uliveto con visibilità molto bassa con vegetazione parzialmente coprente e presenza in più punti di breccia di riporto, si rinvennero alcuni frammenti di ceramica d'impasto in frammenti di dimensioni piccole e molto piccole, molto fluitati e con superfici abrase. La distribuzione del materiale è molto rada, irregolare, in particolare per la visibilità del terreno che in alcuni punti risulta pressoché nulla. L'area di dispersione di materiale presenta orientamento NO – SE e dimensioni massime pari a m 67 x 41. Tale area potrebbe essere messa in relazione con l'UT 6 posta al di là della statale 16 che costituisce il limite Nord dell'SP 2 sia per vicinanza che per tipologia di materiali.

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 58 di 72 |

### **86) Bari, loc. S. Spirito/Salmensa – SP3**

All'interno di un uliveto con visibilità medio alta quasi priva di vegetazione, si rinvennero alcuni frammenti di ceramica acroma ed un frammento in ceramica a vernice nera, tutti di piccole dimensioni e con superfici abrase. La distribuzione del materiale è molto rada, irregolare. L'area di dispersione di materiale presenta orientamento N – S e dimensioni massime pari a m 48 x 23.

### **87) Bari, Bari, loc. S. Spirito/Salmensa – SP4**

In un uliveto con visibilità medio alta con scarsa vegetazione coprente e presenza, si rinvennero scarsi frammenti di ceramica d'impasto di dimensioni piccole e molto piccole, molto fluitati e con superfici abrase. La distribuzione del materiale è molto rada. L'area di dispersione di materiale presenta orientamento NE – SO e dimensioni massime pari a m 27 x 10.

### **88) Bari, loc. loc La Romana –SP5**

All'interno di un frutteto con visibilità medio-bassa si rinvennero scarsi frammenti di ceramica acroma di piccole e medie dimensioni e con superfici abrase. La distribuzione del materiale è molto rada. L'area di dispersione di materiale presenta orientamento subcircolare con un diametro di circa m 25.

### **89) Bari/Giovinazzo, via Giovinazzo - Bitonto – viabilità**

asse viario di collegamento tra Giovinazzo e Bitonto che dipartiva dall'area dell'attuale centro storico di Giovinazzo ed in corrispondenza di Lama di Castello probabilmente si biforcava: un tratto si dirigeva a Bitonto secondo un asse ripreso dalla viabilità moderna che attraversa le località Antica della Croce, Antica dei Giardini, San Giuseppe di Cascione e Piscina San Michele. Il secondo tratto, che si sviluppa a O del precedente, giungeva a Bitonto toccando le località Torre Memoragia, Trappeto Vecchio, Piscina Doglia di Ventre, Cave San Pietro Pago, Quorchio, Trappeto Quorchio, Lama Brigida e sembra esser quello principale per il collegamento tra le due città in epoca tardoantica e medievale.

Bibliografia: Mangiatordi 2007, 83 con bibliografia precedente; Campese et al. 2018, 71, fig. 4.

|  |  |                        |                              |                                     |                      |                               |
|--|--|------------------------|------------------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------|
|  <p><b>ITALFERR</b><br/>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p> | <p><b>PROGETTO PRELIMINARE</b></p> <p><b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b></p> |                        |                              |                                     |                      |                               |
| <p><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b></p> <p><b>RELAZIONE GENERALE</b></p>   | <p>COMMESSA</p> <p>IA7X</p>  | <p>LOTTO</p> <p>00</p> | <p>CODIFICA</p> <p>R22RG</p> | <p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p> | <p>REV.</p> <p>A</p> | <p>FOGLIO</p> <p>59 di 72</p> |

### 90) Giovinazzo/Modugno – viabilità

Percorso di epoca medievale di collegamento tra Giovinazzo e Modugno tramite percorsi interni che attraversa Torre Rotonda, Ganga del Lupo, Torre Rotto la Capo, Trappeto del Feudo, l'Annunziata.

Bibliografia: Ricci 2015, in part. 35-36

### 91) S. Spirito/Cassano delle Murge/Annescianne – viabilità

L'asse viario di collegamento tra Santo Spirito e Annescianne (dove la strada si sarebbe potuta unire con la *via Appia* e da qui dirigersi verso Laterza ed il Mar Ionio), doveva attraversare Torre di Brengola, l'Annunziata, Torre dei Rossi, Torre Lomonaco, Mater Domini, Bitetto, Torre Lama di Ponte, Casina del Comandante, Masseria Amalia, Padule di Monsignore, Cassano delle Murge si sarebbe sviluppata a S di Masseria Di Santo e avrebbe quindi raggiunto Annescianne.

Bibliografia: Mangiatordi 2007, p. 81 con bibliografia precedente.

### 92) Titolo/Murge – viabilità


Percorso di epoca preistorica, di collegamento tra il sito neolitico di Titolo, posto sulla costa tra Palese e Santo Spirito e l'area interna murgiana. Nel tratto tra Titolo e Bitonto il percorso presumibilmente coincide con l'attuale via di Brengola.

Bibliografia: Ricci 2015, in part. 35-36

### 93) Palese/Bitonto – viabilità

percorso di epoca medievale di collegamento tra Bitonto e Palese che in corrispondenza di Torre di Brengola riprende la viabilità di epoca romana

Bibliografia: Ricci 2015, in part. 35-36

|  |  |                        |                              |                                     |                      |                               |
|--|--|------------------------|------------------------------|-------------------------------------|----------------------|-------------------------------|
|  <p><b>ITALFERR</b><br/>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p> | <p><b>PROGETTO PRELIMINARE</b></p> <p><b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b></p> |                        |                              |                                     |                      |                               |
| <p><b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b></p> <p><b>RELAZIONE GENERALE</b></p>   | <p>COMMESSA</p> <p>IA7X</p>  | <p>LOTTO</p> <p>00</p> | <p>CODIFICA</p> <p>R22RG</p> | <p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p> | <p>REV.</p> <p>A</p> | <p>FOGLIO</p> <p>60 di 72</p> |

#### 94) Bari, “Via Marina” – viabilità

percorso di epoca medievale che dalla via Litoranea (Sito 89) conduce verso l'interno attraversando Macchie, Palese, F.ta Quattro Strade, Torre Alberolungo.

Bibliografia: Ricci 2015, in part. 35-36

#### 95) Torre San Bartolomeo/Cassano delle Murge/Annescianne – viabilità

L'asse viario si originava a Torre San Bartolomeo attraversava Palese Macchie, Le quattro strade, S. Domenico, Modugno, S. Domenico, Balsignano, San Michele, San Marco Vecchio e Sannicandro. Da Cassano delle Murge, dirigendosi a S di Masseria Di Santo, nel territorio di Santeramo in Colle, avrebbe raggiunto Annescianne.

Bibliografia: Mangiatordi 2007, p. 81 con bibliografia precedente.

#### 96) Bari/Giovinazzo, “Via delle Saline” – viabilità

In epoca medievale si sviluppa un percorso viario legato alla commercializzazione del sale che collegava il centro di Bari con le saline di Salpi. Il percorso è noto in documenti di epoca tardomedievale, ma era probabilmente utilizzato già nel primo medioevo. In corrispondenza dell'Addolorata l'asse stradale si incrociava con la via Traiana, ancora uso in quel momento.

Bibliografia: Ricci 2015, in part. 35.

#### 97) “Via Traiana” – viabilità

La via Traiana viene realizzata nel II secolo d.C. con volontà di collegare Benevento con Brindisi. Questa si sovrappone in alcuni tratti alla precedente via *Minucia*, rettificava antichi tracciati, collegava direttamente *Barium*, *Egnatia* e *Brundisium* con *Beneventum* e tagliava fuori dalla direttrice principale di collegamento il sito di *Caelia*.

Un tratto della via Traiana viene segnalato da un rinvenimento del 1752 nei pressi dell'attuale prefettura. Da Bitonto la strada si biforca con un percorso verso *Caelia* (via *Minucia*); verso Bari il percorso doveva seguire la direttrice San Lorenzo, località Misciano, Masseria Caffariello, Masseria Forges, Il

Tesoro, Masseria del Prete, l'Addolorata, della quale sono stati riconosciuti brevi tratti, ed in relazione alla quale in località Misciano è stata rinvenuta un'area di dispersione di materiale fittile che attesta una frequentazione dell'area tra età protostorica e altomedioevo con particolare riferimento all'età tardorepubblicana ed imperiale.

Recentemente Landriscina e Caldarola hanno ipotizzato che durante le stagioni piovose il passaggio della lama sarebbe potuto risultare difficile per una strada molto frequentata come la via Traiana e quindi ipotizzano che da Misciano vi fosse un percorso alternativo che giungeva a Bari: entrando nell'attuale territorio comunale di Modugno sarebbe stato riutilizzato parte del percorso della via Gellia ricostruito da foto aerea (si veda *supra*).

La strada presenta una lunga fase di utilizzo, mantiene importanza in epoca tardoromana (sono note testimonianze di risistemazione della stessa tra l'epoca costantiniana e la fine del IV secolo d.C.) e altomedievale, e durante il Medioevo costituisce il percorso principale per pellegrini e militari che si dirigevano in Terrasanta. In questo periodo lungo il suo percorso si svilupparono insediamenti degli Ordini religiosi-militari, dotati spesso di strutture di accoglienza per i pellegrini.

Lavermicocca ricorda che in epoca bizantina è ricordata nei documenti la Porta Vetus, su via del Carmine, probabilmente una sopravvivenza della Porta Romana connessa con la via Traiana e la via Gellia.

In epoca moderna la sopravvivenza della viabilità di epoca imperiale è nel Tratturello n. 94 via Traiana che ricalca in gran parte il percorso della via romana per poi distaccarsene in corrispondenza dell'Addolorata.


Bibliografia: Fioriello 2003; Sanseverino 2002, 2004; Dalena 2008; Mangiatordi 2011, 64-65, 242, sito n. 83; Nuzzo 2010; Landriscina, Caldarola 2011; Ricci 2013; Ricci 2015, in part. 163-169; Fioriello 2016, 26.

## **98) “Via Litoranea” – viabilità**

La via Litoranea è un percorso costiero che univa la Puglia da nord a sud; questo è attestato già da epoca preromana, ma si consolida in epoca romana. La cosiddetta via litoranea probabilmente, da San Paolo di Civitate, attraverso un percorso interno giungeva a Siponto e da qui, come mostrato dalla *Tabula Peutingeriana*, giungeva sino a Bari, Egnazia, Brindisi e Otranto.

Bibliografia: Ceraudo 2015, 231-232.



|   |  |                 |                       |                              |               |                        |
|---|--|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|------------------------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |                 |                       |                              |               |                        |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                        |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA<br><br>IA7X                             | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>62 di 72 |

## 4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel presente paragrafo vengono esplicitate, per i settori oggetto di indagine, le modalità di valutazione del rischio archeologico potenziale, intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio nell'attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

1. il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l'ambito territoriale oggetto dell'intervento;
2. i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un'ottica di "ponderazione" della componente archeologica;
3. la distanza rispetto alle opere ferroviarie in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (soprattutto per quelle note da bibliografia, fonti d'archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
4. la tipologia delle opere da realizzare, con particolare attenzione alle profondità e all'estensione degli scavi previsti per la loro realizzazione.

### 4.1 Carta del Rischio Archeologico Relativo

I dati relativi al rischio archeologico connesso con la realizzazione del progetto e delle relative opere accessorie sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del rischio archeologico relativo*, composta di 3 tavole in scala 1: 5.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m a cavallo delle opere (comprendente sia le opere necessarie per la costruzione della linea, sia la viabilità accessoria e le opere di ricucitura idraulica) mentre le aree di cantiere sono state considerate nei loro limiti: su quest'area, che corrisponde poi alla fascia sottoposta ad attività di ricognizione sul terreno, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ciascuno dei quali campito con colori diversi (cfr. Figura 14):

- Tratteggio obliquo rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio verticale marrone chiaro: **Rischio Medio-Alto**
- Tratteggio arancione: **Rischio Medio**
- Tratteggio verticale verde scuro: **Rischio Medio Basso**
- Tratteggio obliquo verde chiaro: **Rischio Basso**



*Figura 13. Legenda della Carta del rischio*

La rappresentazione del rischio archeologico su carta si è ottenuta come di seguito illustrato:

1. sono state posizionate sulla base cartografica tutte le presenze archeologiche, individuate sia per mezzo dell'attività di survey sul campo, sia attraverso la ricerca bibliografica e d'archivio;
2. dal perimetro esterno dell'areale (nel caso ad esempio di presenze con sviluppo areale), oppure dal centro (nel caso di evidenze puntuali) è stato creato un poligono/corona circolare distante 50 m da esso, la cui superficie rappresenta la fascia di rischio alto. Per quanto riguarda la viabilità antica, desunta dalle ricerche bibliografiche e/o cartografiche e che in più punti va ad intersecare le opere, si è preferito utilizzare un intervallo di 50 m ma con un livello di rischio medio alto per l'ipoteticità del posizionamento.
3. dai limiti dell'area che indica il rischio alto o medio-alto è stato tracciato un secondo poligono/corona circolare – distante anch'esso 50 m dal precedente – che va a definire la superficie con rischio medio;
4. oltre il poligono del rischio medio è stata considerata a rischio basso.
5. alle aree incolte o non accessibili è stato attribuito un valore intermedio medio-basso per l'impossibilità di verificare in maniera autoptica il grado di rischio

## 4.2 Analisi dei dati e conclusioni

La distribuzione delle testimonianze antiche nel territorio oggetto di indagine è documentata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*. Dall'analisi delle fasce di rischio e delle distanze minime delle P.A. rispetto alle opere in progetto (analisi graficamente rappresentata nella *Carta del rischio relativo*, si può constatare che pochi sono i siti noti che si collocano a ridosso dell'opera.

Di maggiore impatto sono le evidenze archeologiche, costituite principalmente da aree di materiali mobili, individuate nel corso delle attività di ricognizione sul campo.

In sintesi, analizzati nell'insieme i seguenti elementi:

1. il contesto archeologico-topografico in cui ricade l'area oggetto dell'intervento, ubicata in un territorio complessivamente caratterizzato da una densità rilevante di presenze archeologiche, soprattutto di epoca preistorica, delle quali una parte risulta interferente con le aree interessate dalle opere;
2. gli esiti della ricognizione sul campo;
3. le caratteristiche tipologiche e strutturali delle opere in progetto la cui realizzazione prevede l'esecuzione di opere di scavo, che potrebbero facilmente intercettare – pure a quote molto superficiali – evidenze archeologiche attualmente sepolte
4. la presenza di numerosi assi viari antichi
5. la scarsa visibilità e accessibilità di numerose aree

Dall'analisi di tutti questi dati emerge che **il rischio archeologico relativo** connesso con l'attuazione del progetto è complessivamente di **livello da medio basso a basso** corrispondente all'81% delle aree indagate. In corrispondenza delle UUTT 2, 3, 4, 5, 6 (P.A. nn. 79-83) considerando la natura delle opere ferroviarie che consistono principalmente in Trincee e Gallerie, che comportano quindi lo scavo profondo, il grado di rischio aumenta ad **Alto**. Per la distanza dalle opere, è stato considerato il grado medio in corrispondenza dell'UT 1 (P.A. nn. 78). Invece per l'incertezza nella localizzazione dei rinvenimenti, sono stati considerati di grado medio alto in corrispondenza dei SP 1, 2, 3, 4, 5 (P.A. nn. 84-88) e della viabilità antica (P.A. nn. 90-95 e 97-98).

Per quanto riguarda i siti noti da Bibliografia, per la P.A. n. 9 "Torre Rotonda" ricadente in area di cantierizzazione quindi con opere minime di scavo, si è considerato un rischio medio alto e medio anche per l'assenza di visibilità dei suoli per la presenza di incolto. Per le P.A nn. 14 e 15 è stato considerato un rischio medio, in quanto sono aree di frammenti mobili noti da bibliografia che sono lambiti dalle opere di canalizzazione previste dal progetto così come gli SP 3 e 4 (P.A. 86-87).

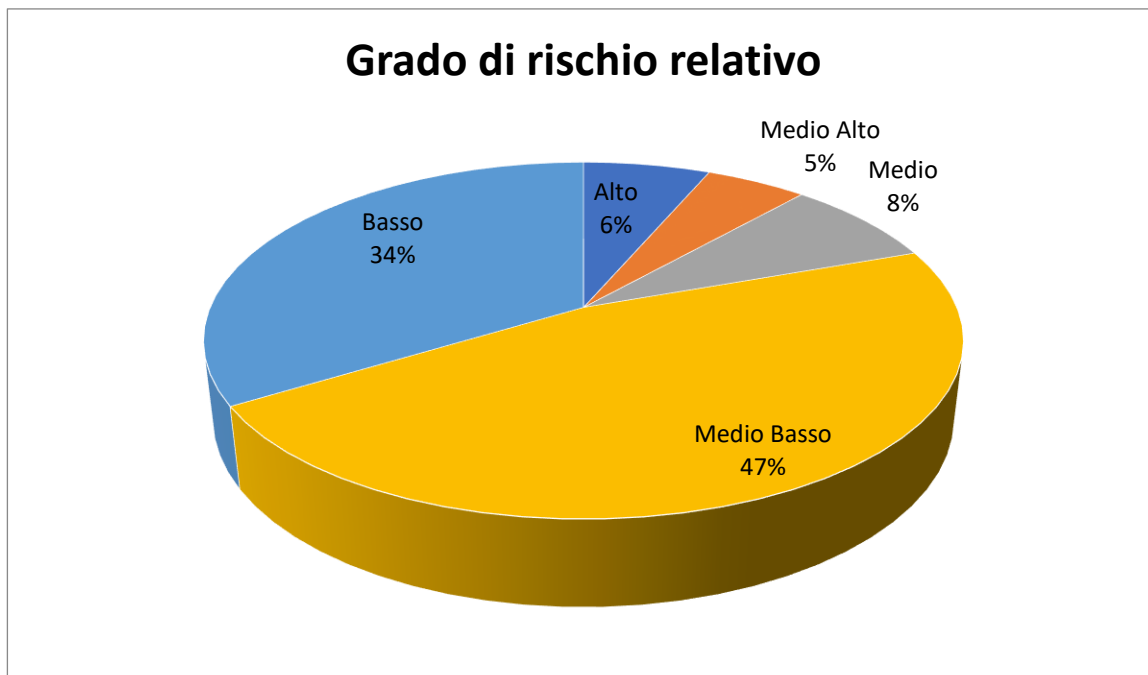


Figura 14. Grafico con le percentuali di rischio archeologico dell'area indagata

### Tabella di sintesi del rischio archeologico

| PROGRESSIVA TRACCIATO IN KM | SCHEDA DI RIFERIMENTO               | TIPO DI SEGNALAZ. ** | TIPOLOGIA TRACCIATO | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO AL TRACCIATO | CANTIERI/ CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO A CANTIERI/CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE | OSSERVAZIONI GENERALI |
|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------|---------------------|---|---------------------------------------|---|-----------------------|
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 9  | Bibl.                |                     | Nulla   | Campo base                            | Medio alto/medio  |                       |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 90 | Bibl.                | rilevato            | Basso   |                                       |   | Viabilità             |
| Da km 0+200 a km 0+500      | Scheda presenze archeologiche n. 10 | Bibl.                | trincea             | Basso   |                                       |   |                       |
| Da km 1+450 a km 1+750      | Scheda presenze archeologiche n. 13 | Bibl.                | trincea             | Basso   | viabilità                             | Medio   |                       |

| PROGRESSIVA TRACCIATO IN KM | SCHEDE DI RIFERIMENTO               | TIPO DI SEGNALAZ. ** | TIPOLOGIA TRACCIATO  | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO AL TRACCIATO | CANTIERI/ CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE                     | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO A CANTIERI/CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE | OSSERVAZIONI GENERALI      |
|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------|----------------------|---|---|---|----------------------------|
| Da km 1+600 a km 1+750      | Scheda presenze archeologiche n. 84 | Ricognizione         |                      | Basso   | Viabilità   | Medio alto  | SP1                        |
| Da km 2+150 a km 2+400      | Scheda presenze archeologiche n. 78 | Ricognizione         |                      | Medio   |   |   | UT 1                       |
| km 4+350                    | Scheda presenze archeologiche n. 74 | Bibl.                | Galleria             | Medio/medio basso                                   |   |   | Toponimo e piccola edicola |
| Da km 4+950 a km 5+250      | Scheda presenze archeologiche n. 88 | Ricognizione         |                      | Nullo   | Area di cantiere  | Medio alto  |                            |
| Da km 5+382 a km 5+950      | Scheda presenze archeologiche n. 79 | Ricognizione         | Stazione ferroviaria | Alto/Medio  | Parcheggio e viabilità relativa alla stazione ferroviaria |   | UT 2                       |
| Km 5+878                    | 91                                  | Bibl.                | Galleria             | Medio alto  |   |   | Viabilità                  |
| Da km 5+466 a km 5+652      | Scheda presenze archeologiche n. 83 | Ricognizione         | Galleria             | Alto/medio  | Vasca di laminazione                                      | Alto/medio  | UT 6                       |
| Da km 5+550 a km 5+700      | Scheda presenze archeologiche n. 85 | Ricognizione         | Galleria             | Medio alto  | Canalizzazione  | Medio alto  | SP 2                       |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 87 | Ricognizione         |                      | Nullo   | Canalizzazione  | Medio alto  | SP 4                       |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 86 | Ricognizione         |                      | Nullo   | Canalizzazione  | Medio alto  | SP 3                       |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 15 | Bibl.                |                      | Nullo   | Canalizzazione  | Medio   | Area di frammenti          |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 14 | Bibl.                |                      | Nullo   | Canalizzazione  | Alta  | Area di frammenti          |

| PROGRESSIVA TRACCIATO IN KM | SCHEDE DI RIFERIMENTO               | TIPO DI SEGNALAZ. ** | TIPOLOGIA TRACCIATO | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO AL TRACCIATO | CANTIERI/ CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE | GRADO DI RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO A CANTIERI/CAMPI BASE/OPERE ACCESSORIE | OSSERVAZIONI GENERALI |
|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------|---------------------|---|---------------------------------------|---|-----------------------|
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 98 | Bibl.                |                     | Nulla   | Canalizzazione                        | Medio alta  | Viabilità             |
| Da km 5+900 a km 5+950      | Scheda presenze archeologiche n. 91 | Bibl.                | Galleria            | Medio alto  |                                       |   | Viabilità             |
| Da km 6+100 a km 6+500      | Scheda presenze archeologiche n. 22 | Bibl.                | Trincea             | Medio/Basso   |                                       |   |                       |
| Da km 6+100 a km 6+500      | Scheda presenze archeologiche n. 21 | Bibl.                | Trincea             | Medio/Basso   |                                       |   |                       |
| Da km 6+700 a km 6+800      | Scheda presenze archeologiche n. 92 | Bibl.                | Galleria            | MedioAlto   | Viabilità                             |   | Viabilità             |
| Da 7+050 a km 7+400         | Scheda presenze archeologiche n. 80 | Ricognizione         | Galleria            | Alto/Medio  |                                       |   | UT 3                  |
| Da km 7+250 a km 7+550      | Scheda presenze archeologiche n. 31 | Bibl.                | Galleria            | Alto/Medio  |                                       |   | Area di frammenti     |
| Da km 8+750 a km 8+850      | Scheda presenze archeologiche n. 94 | Bibl.                | Galleria            | MedioAlto   |                                       |   | Viabilità             |
| Da km 9+250 a km 9+400      | Scheda presenze archeologiche n. 95 | Bibl.                | Galleria            | MedioAlto   | Viabilità                             |   | Viabilità             |
| Da km 10+500 a km 10+800    | Scheda presenze archeologiche n. 82 | Ricognizione         | Rilevato            | Alto/Medio  |                                       |   | UT 5                  |
| Da km 10+850 a km 11+059    | Scheda presenze archeologiche n. 81 | Ricognizione         | Rilevato            | Alto/Medio  |                                       |   | UT 4                  |
|                             | Scheda presenze archeologiche n. 98 | Bibl.                |                     | Nulla   | Canalizzazioni                        | Medio alto  | Viabilità             |

### 4.3. Elenco degli elaborati allegati

Parte integrante del presente studio sono gli elaborati di seguito elencati:

|   |          |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|---|----------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche, delle unità di ricognizione e dei vincoli |          | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | S | H | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | A |
| Studio Archeologico. Attività di survey. Relazione  |          | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | R | H | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | A |
| Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tavola 1 di 2                 | 1:10.000 | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 4 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | A |
| Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli Tavola 2 di 2                 | 1:10.000 | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 4 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | A |
| Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tavola 1 di 3                          | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | A |
| Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tavola 2 di 3                          | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 2 | A |
| Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tavola 3 di 3                          | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | A |
| Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tavola 1 di 3            | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 4 | A |
| Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tavola 2 di 3            | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 5 | A |
| Studio Archeologico. Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli Tavola 3 di 3            | 1:5.000  | I | A | 7 | X | 0 | 0 | R | 2 | 2 | N | 5 | A | H | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 6 | A |

|  |  |       |          |             |      |          |
|--|--|-------|----------|-------------|------|----------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|  | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>   | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>  | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 69 di 72 |

## 5 BIBLIOGRAFIA

Boniserio M. 1990, La chiesa di S. Maria di Corsignano e del Padre Eterno, Bari.

Campese M., De Santis P., Foscolo M. 2018, Dalla tutela alla pianificazione: il territorio di Terlizzi in età tardoantica e medievale, in D'Ambrosio A., Di Palo F. (a cura di), Dipanando i segreti del tempo, Molfetta, 53-86.

Campese M., De Santis P., Foscolo M. 2019, L'habitat rurale della Puglia centrale in età altomedievale: nuovi dati da ricerche sistematiche, in Lambert C., Pastore F. (a cura di), Erat hoc sane mirabile in regno Longobardorum...Insediamenti montani e rurali nell'Italia longobarda, alla luce degli ultimi studi, Salerno, 227-250.

Cataldo G., Serpenti S. 1989, Programma di salvaguardia del patrimonio storico architettonico del territorio di Bari. Analisi, acquisizione e recupero.

Ceraudo G. 2008, *Via Gellia: una strada fantasma in Puglia centrale*, *Studi di Antichità* 12, 187-203.


Ceraudo G. 2015, La Via Appia a (sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale, in *Atti Magna Grecia LII*, Taranto, 212-245.

Dalena P. 2008, Vie di pellegrinaggio nel Sud Italia verso Gerusalemme nel Medioevo, in *Roma, Gerusalemme. Le vie Francigene del Sud*, Bari, 40-63.

De Capua D. 1987, Il libro rosso della università di Bitonto (1265-1559), Palo del Colle, 16-28.

De Ninno G. 1893, Della chiesa rurale di S. Maria della Misericordia in Giovinazzo.



|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b>  | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
| <b>RELAZIONE GENERALE</b>   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 70 di 72 |

Dell'Aquila F. 1977, Bari ipogei ed insediamenti rupestri.

D'Ercole M.C. 1990, Barletta in età preromana. Galatina.

Disantarosa G. 2017, Il litorale di Bari tra Fesca e San Girolamo: ricerche preventive di archeologia subacquea costiera. In *L'Archeologo subacqueo* XXIII, n. 65.

Fallacara P. 2003, Quella torre fortificata, simbolo della potenza degli Agera, Bari.

Fallacara P. 2003, Antiche chiesette rurali nel contado di Bitonto, Bari.

Fiorello C.S. 200/2001, La romanizzazione della Peucezia: Ruvo e Bitonto nella storiografia e nella ricerca archeologica, Tesi di dottorato in Archeologia della Magna Grecia, Università degli Studi di Napoli 'Federico II', a.a. 2000-2001.


Fiorello C.S. 2003, Le vie di comunicazione in Peucezia: il comparto Ruvo - Bitonto, *Annali Facoltà Lettere e Filosofia*, XLV, 75-135.

Fioriello C.S. 2016, Bari nella Puglia centrale in età Romana. Disegno urbano, in *Todisco* 2016, 13-36.

Geniola A., Radina F. 1989, La Preistoria. In Tateo F. (a cura di) *Storia di Bari dalla Preistoria al mille*, 35-79.

Grelle F., Silvestrini M. 2013, *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale*, Bari.

Landriscina S., Caldarola G. 2011, Ricerche aerotopografiche lungo la via Traiana: da Herdonia a Barium, Ceraudo G. (a cura di), *Archeologia Aerea 4'0 - 5'11*, 365-367.

|   |  |       |          |             |      |          |
|---|--|-------|----------|-------------|------|----------|
| <br><b>ITALFERR</b><br>GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b>                      |       |          |             |      |          |
|   | <b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |       |          |             |      |          |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>   | COMMESSA   | LOTTO | CODIFICA | DOCUMENTO   | REV. | FOGLIO   |
|   | IA7X   | 00    | R22RG    | AH 0001 001 | A    | 71 di 72 |

Lavermicocca N. 2019, *Bari Bizantina. Origine, declino, eredità di una capitale mediterranea*, Bari.

Mangiatordi A. 2006-2007, *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana, Dottorato di Ricerca Università degli Studi di Napoli Federico II, XX ciclo, 2006-2007.*

Mangiatordi A. 2011, *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari.

Mangiatordi A. 2016, Territorio, in *Todisco 2016*, 37-46.

Nuzzo D. 2010, Caratteri insediativi della Puglia centrale in età tardoantica, *Todisco 2010*, 473-481.

Principalli E. C., Giovinazzo – Centro storico, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Bari 2010, 197-199.

Radina F. 1985, L'insediamento protoappenninico di Bitetto (Bari), in *Taras V*, 1985.


Roscini F. 1972, La Torre di Rufolo: nell'agro, nella storia e nelle leggende di Giovinazzo.

Ricci V. 2013, Insediamenti templari e giovanniti lungo la via Traiana in Puglia (XII-XV secolo), *Cronache Medievali*, 13-19.

Ricci V. 2015, Insediamenti templari e giovanniti lungo la via Traiana da Canosa a Bitonto (XII-XVI secolo), *XXXII Convegno Ricerche Templari*, Perugia, 159-228.

Ruta R. 1968, I resti della "centuriatio" romana in Provincia di Bari. In *Archivio Storico Pugliese* 21 (1968), 1-32.

Roscini F. 1972, La Torre di Rufolo: nell'agro, nella storia e nelle leggende di Giovinazzo.

|  |   |                 |                       |                              |               |                        |
|--|---|-----------------|-----------------------|------------------------------|---------------|------------------------|
|  | <b>PROGETTO PRELIMINARE</b><br><br><b>BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE</b> |                 |                       |                              |               |                        |
| <b>STUDIO ARCHEOLOGICO</b><br><br><b>RELAZIONE GENERALE</b>                      | COMMESSA<br><br>IA7X  | LOTTO<br><br>00 | CODIFICA<br><br>R22RG | DOCUMENTO<br><br>AH 0001 001 | REV.<br><br>A | FOGLIO<br><br>72 di 72 |

Sanseverino R. 2002, Basolato di strada antica in località Miscano, Bitonto: note di topografia, Studi Bitontini 74, 105-110.

Sanseverino R. 2004, Contrada Misciano prospezione archeologica e paesaggio, Studi Bitontini 77, 77-84.

Sicolo M. 2002, Il popolamento neolitico nell'agro bitontino, in Radina F. (a cura di), Paesaggi, uomini e tradizioni di 8000 anni fa, 177-184.

Silvestrini M. 1989, L'epigrafia latina della peucezia. In Archeologia e territorio. L'area Peuceta. Atti del Seminario di Studi (Gioia del Colle 1987), Bari, 117-125.

Silvestrini M. 2010, La Puglia centrale in età romana: problemi storico - epigrafici, in Todisco 2010, 141-148.

Todisco L. (a cura di) 2010, *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto Medioevo*, Bari.

Todisco L. (a cura di) 2016, *Bari Romana*, Roma.

Triggiani M. 2008, Insediamenti rurali nel territorio a Nord di Bari dalla Tardantichità al Medioevo. Repertorio dei siti e delle emergenze architettoniche. Bari

Varricchio E., Pavone G. 2001, L'antica masseria "Caggiano" nel parco di Lama Balice. Bari.